

Scompenso cardiaco Ecco perché peggiora

Una ricerca condotta da Piergiuseppe Agostoni, professore di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia critica del Centro Cardiologico **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino**, ha scoperto che una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia. Il nuovo obiettivo è ora sviluppare un esame per diagnosi più precise ed efficaci.



salute | cuore

Scompenso cardiaco

una proteina dà l'allarme

La scoperta di un marcatore proteico apre **nuove strade per la diagnosi e il controllo** di questa malattia

Grazie a una ricerca condotta dal Centro cardiologico **Monzino**, pubblicata sulla rivista scientifica "International journal of cardiology", è stato individuato un **marcatore proteico** che, se circola in elevati livelli nel sangue, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e potrebbe anche essere responsabile del suo aggravarsi.

DIFFUSO, MA TRASCURATO

In Italia, lo scompenso cardiaco colpisce 1 milione di persone e causa circa 190mila ricoveri all'anno. Consiste nell'incapacità, da parte del muscolo cardiaco, di contrarsi normalmente per inviare il sangue ricco di ossigeno in tutto il corpo.

Serve per la respirazione...

La **proteina del surfattante polmonare B (Sp-B)** è prodotta principalmente dal polmone, dove ha un ruolo fondamentale per la respirazione. Gli esperti hanno scoperto che non è presente nel sangue di una persona sana, ma **compare in chi ha uno scompenso cardiaco** quando c'è un danno ai polmoni. Maggiore è il valore di Sp-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso.

ma si lega al colesterolo

La proteina ha anche un ruolo peggiorativo nel decorso della malattia. Infatti, la Sp-B **si lega al colesterolo Hdl**, quello "buono", trasformando le molecole protettive per l'organismo in molecole nocive. Queste sostanze, infatti, legandosi a Sp-B a causa della composizione affine, subiscono modificazioni **perdendo le proprietà antiossidanti**. Divengono, quindi, dannose e contribuiscono alla **formazione di placche** di colesterolo cattivo Ldl, favorendo la progressione della malattia.

Eviterà il test da sforzo

Oggi la diagnosi di scompenso viene formulata con test funzionali, come quello da sforzo, che non sempre possono essere svolti. Inoltre, poiché la malattia dipende da vari fattori, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e permetta di giungere a una **diagnosi tempestiva**.
★ Il nuovo obiettivo dei ricercatori è sviluppare un esame che misuri il **valore di Sp-B nel sangue**, rendendo possibile diagnosi più precise ed efficaci di scompenso cardiaco.

STUDIATA IN SITUAZIONI DIVERSE

I ricercatori del **Monzino** hanno studiato negli anni l'andamento dell'Sp-B in diversi contesti e in condizioni estreme: sia con persone malate sia con persone sane, come sommozzatori o alpinisti in alta quota, cioè in situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco.



Servizio di Roberta Raviolo.
Con la consulenza del professor Piergiuseppe Agostoni, ordinario di Cardiologia all'università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia critica del Centro cardiologico Monzino (Ccm), e della dottoressa Cristina Banfi, responsabile dell'unità di ricerca di Pronostica cardiovascolare del Ccm.

Mix up

SCOPERTE

Una proteina può rivelare lo scompenso cardiaco?



RISPONDE IL NOSTRO ESPERTO

Prof. Piergiuseppe Agostoni
 coordinatore dell'area di Cardiologia
 critica del Centro Cardiologico
 Monzino IRCCS, ordinario di
 Cardiologia presso l'Università degli
 Studi di Milano

Una nuova ricerca, pubblicata sull'ultimo numero dell'*International Journal of Cardiology*, ha scoperto che una proteina rilasciata dai polmoni, ovvero SP-B, segnala la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia. SP-B rappresenta la prima "spia" biologica della funzionalità polmonare, alla pari della gamma

GT per il fegato o della creatinina per i reni: in sostanza, è assente nei soggetti sani, mentre è presente nel sangue di chi ha un danno ai polmoni, in particolare a livello degli alveoli. Diversi studi (condotti dal Centro cardiologico Monzino e dall'Università Statale di Milano) hanno dimostrato un aumento di SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco, una sindrome complessa in cui il cuore risulta incapace di pompare una quantità di sangue adeguata alle necessità dell'organismo e di conseguenza coinvolge tutti gli organi, polmoni compresi. Si è anche evidenziato che questa proteina tende a legarsi al colesterolo "buono" (HDL), rendendolo nocivo e aggravando di fatto l'insufficienza cardiaca. Si tratta di una scoperta cruciale, che potrebbe aprire nuove strade per la prevenzione e la cura dello scompenso cardiaco cronico.



vivere *meglio*



all'interno

- 48** Viaggi esotici: cosa spaventa di più?
- 52** La sete che non ti aspetti
- 54** C'è anche la finta sciatica
- 58** Che nausea!
- 60** Ama con naturalezza

pelle

15 milioni soffrono di 3mila malattie

Dermatite atopica, psoriasi e tumori cutanei sono sempre più diffusi, anche a causa dell'ambiente e del progressivo, e ineluttabile, invecchiamento dei cittadini. Il risultato è che ben 15 milioni di italiani, circa il 25% della popolazione, soffrono di disturbi della pelle. A fare il punto è la Sidemast (Società italiana di dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle malattie sessualmente trasmesse). La figura del dermatologo assume, quindi, un'importanza decisiva anche in fase di diagnosi e cura dei tumori cutanei.

RICERCA

Nel sangue la spia del "cuore stanco"

La ricerca italiana fa nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, tra i disturbi più in crescita in Italia. Gli scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che è utile non solo per diagnosticare la malattia del "cuore stanco", ma anche per predire la prognosi. La sostanza, SP-B, può spiegare il peggiorare dello scompenso perché trasforma il colesterolo buono in cattivo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SALUTE

SCOMPENSO CARDIACO:
ECCO PERCHÉ PEGGIORA

Anche il colesterolo buono HDL può andare incontro a cambiamenti deleteri

di Antonio Caperna

Una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la

prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia.

Lo studio, condotto da Piergiuseppe Agostoni, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico Monzino, e Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico Monzino, è stato pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology. Il nuovo obiettivo dei ricercatori è ora sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci.

«I nostri studi evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare - dichiara Cristina Banfi - abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL, il cosiddetto "colesterolo buono", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive».

Spiega la ricercatrice: «Le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive.

Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patolo-

gia cardiaca».

«Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri - afferma Piergiuseppe Agostoni-.

La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi.

Non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace».



TELE SETTE **casa**

Benessere: notizie flash

SCOMPENSO CARDIACO

Nel sangue la spia del «cuore stanco»



La ricerca italiana fa nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, tra i disturbi più in crescita in Italia. Gli scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'Università degli Studi di Milano hanno infatti scoperto nel sangue un marcatore (la proteina SP-B) che potrebbe essere utile per diagnosticare la malattia del «cuore stanco». La ricerca è stata pubblicata sull'International Journal of Cardiology.

Benessere: notizie flash
SCOMPENSO CARDIACO
Nel sangue la spia del «cuore stanco»

SANGUE
Il marcatore SP-B

DIABETE 1
Un farmaco in grado di contrastare la malattia

Quantità della proteina: come si può far intervenire?



Proteina svela scompenso

Proteina (SP-B) rilasciata dai polmoni indica lo scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e causa l'aggravarsi della malattia, svela studio del Centro cardiologico **Monzino**, pronto a sviluppare un test per la diagnosi dello scompenso misurando la proteina



Scompenso cardiaco: perché peggiora

Daniela Uva

Nuova scoperta degli specialisti del **Monzino**

Lo scompenso cardiaco potrebbe presto essere scoperto in anticipo e curato in modo più efficace. Il merito è di una nuova ricerca condotta da

specialisti dell'università degli studi di Milano e del centro cardiologico **Monzino**. Il team ha scoperto che una proteina rilasciata dai polmoni, Sp-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza della patologia, ne predice la prognosi ed è responsabile dell'aggravarsi della malattia. Il nuovo obiettivo dei ricercatori è ora sviluppare un esame che, misurando il valore della proteina nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci.

LA RICERCA • «I nostri studi evidenziano che Sp-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare - spiega Cristina Banfi, responsabile dell'unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino** - abbiamo riscontrato che maggiore è il valore della proteina

nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che Sp-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo buono, e lo rende disfunzionale». Prosegue Piergiuseppe Agostoni, docente di Cardiologia all'università degli studi di Milano: «La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. È un aspetto cruciale perché nella pratica clinica, a oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi».



ATTENZIONE: IL COLESTEROLO HDL NON PROTEGGE CONTRO L'ARTERIOSCLEROSI. ANZI

Una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia. Lo abbiamo scoperto in uno studio pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology. I nostri risultati evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni.

In particolare, abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL, il cosiddetto "colesterolo buono", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive. Le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca.

Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri. La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi.

È un aspetto cruciale perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta.

Attualmente siamo già al lavoro per sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Negli anni infatti abbiamo studiato l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici – ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco - sia in contesti patologici, per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari. Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia. Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**.

Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino**.

[ATTENZIONE: IL COLESTEROLO HDL NON PROTEGGE CONTRO L'ARTERIOSCLEROSI. ANZI]

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina e cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK



IN DIRETTA



Focus economia
Sebastiano Barisoni

Search bar

- Programmi
- Palinsesto
- Podcast
- Notizie
- Archivio
- Conduttori
- Chi siamo
- Blog
- Frequenze

Accedi a MYRADIO24



Obiettivo Salute

Condotto da **Nicoletta Carbone**
Dal Lunedì al Venerdì, ore 12.00 e 23.05

ISCRIVITI

Il Programma | **Le Puntate** | Social | Extra

DERMOSCOPIA - SCOMPENSO CARDIACO

download

This video is either unavailable or not supported in this browser

Error Code: MEDIA_ERR_SRC_NOT_SUPPORTED

Session ID: 2019-06-10-796f655967bee0e84a50afc0 Player ID: jp-p-player_5cf7e455ab06-video

OK

10/06/2019

Dermoscopia - Scompenso cardiaco



Al congresso mondiale di dermatologia che si apre oggi a Milano clinici e ricercatori si confrontano sulle nuove tecniche non



OBIETTIVO SALUTE - RISVEGLIO

SCOPRI DI PIÙ >



OBIETTIVO SALUTE WEEKEND

SCOPRI DI PIÙ >

invasive che permettono di effettuare diagnosi sempre più accurate e precise. È il caso della dermoscopia, consente di avere la massima efficacia nella diagnosi senza chirurgia cioè senza il ricorso alla biopsia. A Obiettivo Salute il commento del prof. **Giovanni Pellacani**, Direttore della Struttura Complessa di Dermatologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena e Presidente del congresso.

Nuovi studi del Centro Cardiologico **Monzino** e Università Statale di Milano individuano un marcatore di scompenso cardiaco, responsabile anche dell'aggravarsi della malattia perché trasforma il colesterolo buono in cattivo. A Obiettivo Salute il prof. **Piergiuseppe Agostoni**, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**, che ha condotto la ricerca.

Diretta Facebook Chirurgia plastica di questo e molto altro parliamo con il dottor **Maurizio Vignoli**, specializzato in Chirurgia Plastica

PUNTATA PRECEDENTE



Emicrania con aura

07/06/2019

[VEDI ALTRE PUNTATE >](#)



LA BUFALA IN TAVOLA

[SCOPRI DI PIÙ >](#)



[SCOPRI DI PIÙ >](#)



[SCOPRI DI PIÙ >](#)

ULTIMI PODCAST DI RADIO24

LA VERSIONE DI OSCAR
 Trasmissione del 10 giugno 2019
 10/06/2019



TUTTI CONVOCATI
 Trasmissione del 10 giugno 2019
 10/06/2019



#AUTOTRASPORTI
 Brennero, "no a nuovi divieti per i tir";
 Sardegna, i...
 10/06/2019





Il giornale on Line a tutela della migliore sanità per gli utenti

 Direttore responsabile: Ettore Politi
 Web editoriale: Andrea Fiore
 Editore: SECOIS - Milano

IN OSPEDALE LA CHIRURGIA DONA L'USO DELLE MANI AD UN PAZIENTE TE...



lunedì, Giugno 10, 2019

SCRIVI ALLA REDAZIONE



La dottoressa Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare, con il suo gruppo di lavoro

SANITADOMANI.COM – MILANO. Un importante lavoro di studio medico-scientifico ha consentito ad un gruppo di ricercatori di scoprire che una proteina rilasciata dai polmoni, **SP-B** (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia. Lo studio è stato pubblicato sull'ultimo numero dell'*International Journal of Cardiology*.

La ricerca, che ha creato grande attenzione a livello internazionale, è stata condotta da **Piergiuseppe Agostoni**, **Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano** e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino** (nella foto in evidenza), e da **Cristina Banfi**, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico Monzino.

Il nuovo obiettivo dei ricercatori è ora sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci.

SEGUICI



ARGOMENTI

DALLA LOMBARDIA

EMERGENZA SANITARIA

INNOVAZIONE

POLITICA SANITARIA

RICERCA SCIENTIFICA


ARTICOLI PIU LETTI

Mamme, parto indolore? Adesso si può!

La chirurgia dona l'uso delle mani ad un paziente tetraplegico

Cardiopatici, il colesterolo buono può diventare cattivo

Genitori, Week end di festa con Alderi For Children


 seguici su Facebook

SCRIVI ALLA REDAZIONE



«I nostri studi evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare – spiega Cristina Banfi – abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso.

Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL, il cosiddetto "colesterolo buono", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive».

La ricercatrice aggiunge: «Le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive.

Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (sterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca».

«Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri – sottolinea Piergiuseppe Agostoni – La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi.

È un aspetto cruciale perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi.

Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento – precisa il prof. Agostoni – che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace.

Per tutte queste ragioni – ha concluso il professore nella sua comunicazione inviata alla stampa – un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta».

Gli esperti di medicina che volessero documentarsi in modo più approfondito possono collegarsi a questo link che pubblichiamo volentieri: <https://doi.org/10.1016/j.ijcard.2019.02.057>

Correlati

Identificati i geni causa dell'aneurisma
 Aprile 9, 2019
 In "In primo piano"

Gaetano Pini: ricerca su artrite e Parkinson
 Marzo 21, 2019
 In "RICERCA SCIENTIFICA"

SLA: 60 pazienti scelti per test farmacologico
 Marzo 19, 2019
 In "RICERCA SCIENTIFICA"



aterosclerosi, coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico Monzino, Cristina Banfi, International Journal of Cardiology, Le lipoproteine antiaterogene, Piergiuseppe Agostoni, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano, SP-B (proteina del surfattante polmonare B, surfattante polmonare di tipo B, Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico Monzino



< Previous Post

MAMME, PARTO INDOLORE? ADES...

Next Post >

DONNE PARTORITE IN ACQUA, CO...



GIULIA POLITI LAUDIEN

Giulia Politi Laudien è una collega impegnata nel settore del Welfare a tempo pieno. Laureata in legge, non è una giornalista professionista, ma si dedica da tanto tempo alla passione pubblicistica del giornalismo con serietà e impegno. La sua peculiarità (che il nostro direttore ama) è la sua puntualità e caparbità nell'osservare meticolosamente ogni cosa. Collaboratrice indispensabile per una redazione

giornalistica che apprezza quanti scrivono in lingua italiana e che amano raccontare ai lettori cose belle e cose meno belle facendosi condividere per la precisione e la gradevolezza nella narrazione.



ARGOMENTI

DALLA LOMBARDIA

EMERGENZA SANITARIA

INNOVAZIONE

POLITICA SANITARIA

RICERCA SCIENTIFICA

ARTICOLI PIU' LETTI

Mamme, parto indolore? Adesso si può!

La chirurgia dona l'uso delle mani ad un paziente tetraplegico

Cardiopatici, il colesterolo buono può diventare cattivo

Genitori, Week end di festa con Aldieri For Children



SCRIVI ALLA REDAZIONE



MALASANITÀ O BUONASANITÀ

CLICCA QUI

RACCONTA LA TUA ESPERIENZA BELLA O BRUTTA CHE SIA

I TUOI DATI RIMARRANNO RISERVATI

Medicina E Ricerca

HOME

ALIMENTAZIONE E FITNESS

MEDICINA E RICERCA

SALUTE SENO

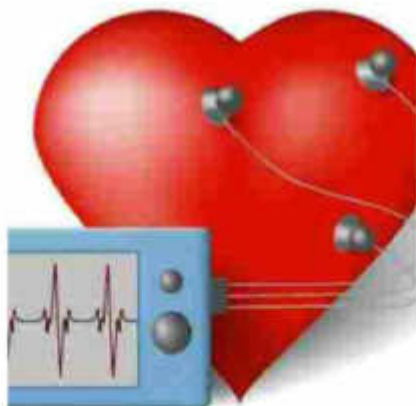
ONCOLINE

Scompenso cardiaco: lo smaschera una "spia" nel sangue

La ricerca italiana pubblicata sull'**International Journal of Cardiology**: un test scopre una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), che ne indica la presenza, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia

ABBONATI A Rep:

12 luglio 2019



Una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia. Queste, in estrema sintesi, le conclusioni di uno studio condotto dal Centro Cardiologico **Monzino** e pubblicato sull'**International Journal of Cardiology**. Il nuovo obiettivo dei ricercatori è ora sviluppare un esame che,

misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci. "I nostri studi evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare - dichiara Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino** e una delle autrici dello studio - abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL, il cosiddetto "colesterolo buono", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive".

Spiega la ricercatrice: "Le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne

OGGI SU Rep:

Quei blitz alla Camera per cancellare il reato di finanziamento estero

Il mondo occulto della Lega

"Mai stato con noi nella delegazione". Ma in foto a Mosca è al tavolo di Salvini

Usa o Russia, Salvini al bivio

Casellati: "Io fazioso? Un'accusa che non accetto"

la Repubblica

ILMIOLIBRO



Storiebreve

Premi letterari

riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca". "Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri", afferma Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**. "La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale - continua - perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi.

Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta". Spinti dall'entusiasmo dei risultati delle loro ricerche sul legame tra SP-B e scompenso, all'avanguardia a livello mondiale sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, i ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico **Monzino** sono attualmente già al lavoro per sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il Centro Cardiologico **Monzino** ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici - ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco - sia in contesti patologici, per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari. Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia.

*L'approfondimento quotidiano lo trovi su Rep:
editoriali, analisi, interviste e reportage.*

*La selezione dei migliori articoli di Repubblica
da leggere e ascoltare.*

Rep: Saperne di più è una tua scelta

Sostieni il giornalismo!
Abbonati a Repubblica

Il test sangue proteina del surfattante polmonare B

Centro cardiologico **Monzino** International Journal of Cardiology

© Riproduzione riservata

12 luglio 2019

ARTICOLI CORRELATI

BREAKING NEWS

Prove di velocità su Ferrari e obbligo di indossare abiti da sexy shop, le richieste shock di Bellomo alle sue borsiste

Home / Medicina Oggi / Scompenso cardiaco: lo smaschera una "spia" nel sangue

IN PRIMO PIANO

IN PRIMO PIANO

SCOMPENSO CARDIACO: LO SMASCHERA UNA "SPIA" NEL SANGUE

Una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia. Queste, in estrema sintesi, le conclusioni di uno studio condotto dal Centro Cardiologico **Monzino** e pubblicato sull'*International Journal of Cardiology*. Il nuovo obiettivo dei ricercatori è ora sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci. "I nostri studi evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare - dichiara Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino** e una delle autrici dello studio - abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL, il cosiddetto "colesterolo buono", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive".

Spiega la ricercatrice: "le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca". "Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore

TAGS POPOLARI

 2016 2017 2018 2019 america amore
 bambini bambino bellezza bene benessere
 comune coppia corpo donna energia
 estate europa fidanzati fisico gara italia
 italiani italiano malattie mamma matrimonio
 medicina medico mentale
 natura naturale perché psicologi salute
 sesso sessualità soluzione sport USA
 viaggi vita di coppia vivervivere vivere
 bene

protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri", afferma Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**. "La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. È un aspetto cruciale – continua – perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi.

Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta". Spinti dall'entusiasmo dei risultati delle loro ricerche sul legame tra SP-B e scompenso, all'avanguardia a livello mondiale sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, i ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico **Monzino** sono attualmente già al lavoro per sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il Centro Cardiologico **Monzino** ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici – ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco – sia in contesti patologici, per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari. Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia.

Fonte: Google News – Medicina Oggi site-repubblica.it

VIAGGIARE

CIR | Rossetti e Mori portano la Citroen al Rally Roma Capitale: "Tutto è ancora aperto"

Reazione a Catena leader negli ascolti. Liorni: "Bella soddisfazione"

Meteo: tempo instabile ancora per un bel po'

Universiadi / Pallavolo femminile: Italia in finale! Domani la...

Hotel Savoia & Jolanda a Venezia

Tags [CARDIACO](#) [CARDIOLOGICO](#) [MONZINO](#) [SCOMPENSO](#) [SMASCHERA](#)

Precedente
 << Come misurare la forza dell'amore: l'esperimento del fagiolo

Sequente
 Reazione a Catena leader negli ascolti, Liorni: "Bella soddisfazione" >>

ARTICOLI CORRELATI

Nora e Pula. Al via il XXXVII Festival La Notte dei Poeti. Si parte domani con "La maga Circe"

Virtus Siena, confermato il blocco senior: Bianchi, Olleia, Nepi e Imbrò ancora in rossoblù

Metti una sera a Pinzolo, e incontrare il mugellano Francesco Fuligni

Gli 85 anni di Giorgio Armani, il Re della Moda

Eutanasia – Notizia – FRANCIA – Fine vita. Vincent Lambert è morto

Difensori dei diritti umani: storia del maestro Damián Gallardo

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE POPOLARI



CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE AEM-UMDI
"DIRITTO DI EMOZIONE" E "PAR CONDICIO EMOZIONALE"
edotto dal quotidiano internazionale UN MONDO
D'ITALIANI, nel rispetto della salute e del benessere dei
cittadini, per sancire la Libertà di Emozione quale diritto
Umano Fondamentale
Roma, 10 gennaio 2014

Home | COLLABORA CON NOI | INVIACI LA TUA STORIA | STORIE DI EMIGRAZIONE | UN MONDO D'ITALIANI | passato presente e futuro

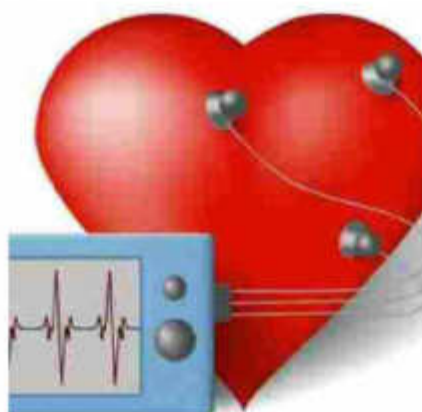
Scompenso cardiaco: test scopri

Scompenso cardiaco: test scopre una proteina rilasciata dai polmoni

di Andrea De Marco -



La ricerca italiana pubblicata sull'International Journal of Cardiology: un test scopre una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), che ne indica la presenza, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia



(UMDI-UNMONDODITALIANI) Una **proteina** rilasciata dai **polmoni**, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di **scompenso cardiaco**, ne predice la **prognosi** e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della **malattia**. Queste, in estrema sintesi, le **conclusioni** di uno studio condotto dal **Centro Cardiologico Monzino** e pubblicato sull'**International Journal of Cardiology**. Il nuovo obiettivo dei **ricercatori** è ora **sviluppare** un esame che, misurando il valore di SP-B nel **sangue**, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci. "I nostri studi evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai **polmoni**. In particolare - dichiara **Cristina Banfi**, responsabile dell'**Unità** di ricerca di **Proteomica Cardiovascolare** del Centro Cardiologico **Monzino** e una delle autrici dello studio - abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al **colesterolo HDL**, il cosiddetto "**colesterolo buono**", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a **molecole nocive**".

Spiegazione di Cristina Banfi

Spiega la **ricercatrice**: "le lipoproteine



- GOVERNO ITALIANO PARLAMENTO
- ITALIANI NEL MONDO
- CV LAVORO
- ESTERO
- AMBIENTE TURISMO PROMOZIONE TERRIT
- CERVELLO IN FUGA, diario di bordo
- CRONACHE ITALIANE
- MUSICA MODA SPETTACOLI ARTE CINEMA
- Cultura Eventi Appuntamenti
- POLITICA/SINDACATI/CHIESA
- TERREMOTO maltempo
- SALUTE CUCINA SANITA' SOCIALE
- EMIGRAZIONE, pubblicazioni, eventi
- ECONOMIA STORIA TECNOLOGIA SCIENZA
- SPORT
- COLORE e POESIA
- PAGINE D'ITALIA di Simona Aiuti
- DIALOGHI DELL'ANIMA COUNSELING
- CRONACHE DAL MONDO
- editoriale
- MOLISANI NEL MONDO
- SERVIZIO CIVILE AVVISO DI SELEZIONE
- SERVIZIO CIVILE BANDO 2015
- SERVIZIO CIVILE CV all 4
- SERVIZIO CIVILE DICHIARAZIONE all 3
- SERVIZIO CIVILE DOMANDA all 2
- SERVIZIO CIVILE PROGETTO TURCHESE
- SERVIZIO CIVILE criteri selezione
- SERVIZIO CIVILE scheda anagrafica
- iscriviti al Centro Studi UMDI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il **colesterolo HDL**, legandosi a SP-B per via della loro



composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà **antiossidanti**, e dunque **protettive**. Trasformandosi diventano quindi **molecole nocive** (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della **patologia cardiaca**. "Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'**aterosclerosi**, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti **deleterii**", afferma Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**. "La nostra ricerca rappresenta il **tassello** più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del **surfattante polmonare** di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua **prognosi**. E' un aspetto cruciale - continua - perchè nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi.

Scompenso cardiaco: malattia multifattoriale

Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una **malattia multifattoriale**, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una **diagnosi tempestiva ed efficace**. Per tutte queste ragioni un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una **svolta**. Spinti dall'entusiasmo dei risultati delle loro ricerche sul legame tra SP-B e scompenso, all'avanguardia a livello mondiale sia sotto il profilo **quantitativo** che **qualitativo**, i ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico **Monzino** sono attualmente già al lavoro per sviluppare una **tecnologia moderna** per la misurazione precisa della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un **dosaggio diagnostico**. Il Centro Cardiologico **Monzino** ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici - ad esempio nei **sommozzatori** o negli **alpinisti** in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco - sia in contesti patologici, per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con **aneurisma** dell'aorta addominale o altre **patologie cardiovascolari**. Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la **terapia**.

12 / 07 / 2019

[Ultimi aggiornamenti](#)

[Cronaca Molise](#)

[Bojano](#)

[PREMI, riconoscimenti, concorsi ban](#)

[Arma dei Carabinieri e Giudiziaria](#)

[RUBRICA, ANNUNCI, INFORMATICA
HI-FI](#)

[Lettere al Direttore](#)

[Libri film recensioni](#)

[Scuola Università](#)

[Servizio Civile](#)



UMDI UN MONDO
D'ITALIANI
www.unmondoditaliani.com

COLLABORA CON NOI:
scriviamo
a
minacappussi@gmail.com

se ti piace scrivere, se sei
determinata/o, volitiva/o,
volenterosa/o e

soprattutto appassionata/o. Cerchiamo in particolare una/un
aspirante giornalista per gli Italiani nel Mondo su **BOJANO!**

IL GIORNALE quotidiano DI TUTTI GLI ITALIANI NEL MONDO

IN REDAZIONE: Marta-Ucciferri, Kerres, Marucci, Goffredo-Palmerini, Carmelina-Rico, Serena>Lastoria, Angela-Perrella, Giulia-Marzani, Manuela-Forte, Nicoletta-Saccomanno, Carlo-Di-Stanislaio, Min.-Cui.-Pop., Stefania-Paradiso, Benedetta-Massoni, Angelo-Sanzò, Federica-Polegri, Gustavo-Vitali, Ugo-Gentile, Simona-Aluti, Alessio-Papa, Ma.-Nu., Franco-Iadarola, Magali-Pizarro, Anna-Ovidi, Sabina-Iadarola, Francesco-Luca-Borghesi, Gabriele-Iaconis, Penelope, Pippol, Scipione-L'Aquilano, Maria-De-Michele, Fer. Bru, Vincenza-Alfano, Alejandra-Daguerre, Anna-Maria-Marinelli, Chiara-Landi, Arianna-Braccio, Bartolomeo-Alberico, Dalna-Gualtieri.

CAPOREDATTORE: Sabina Iadarola

iscritti all'associazione **CENTRO STUDI UN MONDO D'ITALIANI**

Università Roma Tre: Corso di Comunicazione sul Web: Direttrice del
Master: prof.ssa Franca Orletti

Maurizio Barba, Antonella Cavallo, Lavinia Ciccirelli, Monica Corda, Leonora
Faccio.

STAGISTI edizione precedente: Stefania Paradiso, Marta Colomba (oggi
Yahoo-Milano), Ambra Veglia, Mina Mingarelli, Ilaria Ghelfi. Tutor:
Annarita Guidi.

INVIATO DA MOSCA: Massimo Eccli

INVIATO SPECIALE DI GUERRA: Michel Upmann

**Il Giornale telematico quotidiano internazionale
diretto da Mina Cappussi, dedicato agli Italiani
nel mondo.**

Notiziario ufficiale del progetto Agorà Mediapolis "Un Mondo di
Italiani", che raccoglie storie, ricordi, pensieri, emozioni, sensazioni,
di chi è partito, di chi è tornato, di chi non c'è più, con l'obiettivo di
lasciare un'impronta alle generazioni future, affinché, alla luce della

- **Scompenso cardiaco: test scopre una proteina rilasciata dai polmoni**
- **Tour de France, impresa di Ciccone: secondo posto e maglia gialla**
- **Sigarette elettroniche: fluidi aromatizzanti potrebbero far male al cuore**
- **Cripta di Epifanio: le donne del monastero. Il prof. Natalino Paone all'abbazia di San Vincenzo al V**
- **Pubblicate qui graduatorie Servizio Civile. Tutti i selezionati e gli esclusi di Turchese a Bojano**

 **Condividi l'articolo su Facebook**

Memoria, non dimentichino i sacrifici, le aspirazioni, le conquiste, i sogni e la speranza, di chi ha dovuto lasciare la propria Terra, le proprie radici, alla ricerca di un futuro migliore. **Il giornale on line degli Italiani in ogni parte del mondo, un faro sempre puntato**, pronto a raccontare le storie di straordinaria ordinarietà, a fornire notizie, indicazioni, informazioni, aggiornamenti. **Il giornale che, partendo da una delle più piccole regioni d'Italia, il Molise, collega idealmente tutti gli Italiani in ogni angolo del pianeta**, offrendo ospitalità, notizie, indagini, servizi, un forum di discussione. Sede di stage per l'Università Roma per l'Università Roma Tre, Master post laurea in Scrittura, traduzione e comunicazione nelle professioni del web, del cinema e della televisione, collabora con l'emittente televisiva TRSP con il programma omonimo UN MONDO D'ITALIANI visibile a breve in chiaro e su SKY in tutto il mondo, associato al quotidiano ORA ITALIA, che scopre l'Italia su Radio Nacional 93.5 FM, network e programma di Radio in etere: per Radio Nacional Viedma, nella Patagonia Argentina. La ciudad de Viedma, capital de la provincia de Rio Negro, se alza en la punta este del territorio arrojándose la descripción de portal de ingreso a la Patagonia Argentina, al límite con la región más austral de Buenos Aires. ha sottoscritto un accordo con Radio Emilia Romagna RER, per il programma Ora Italia www.oraitalia.blogspot.com

Da oggi LE RUBRICHE: UN MONDO D'ARCHEOLOGIA a cura di Adriana Niro

Unmondoditaliani.com - Autore dei testi: Mina Cappussi

www.unmondoditaliani.com - www.unmondoditaliani.it - di Mina Cappussi - email: minacappussi@gmail.com

Questo sito utilizza solo i cookie di Google e Facebook. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. [Privacy](#) [OK](#)



Scompenso cardiaco: scoperto un nuovo marcatore

Redazione 11 luglio 2019

LEGGI LA RIVISTA


5/2019

4/2019

3/2019



2/2019

1/2019

10/2018

[Edicola Web](#)
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di Ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico Monzino di Milano, con la sua équipe.

È tutta italiana una scoperta che potrebbe migliorare la diagnosi di scompenso cardiaco, favorendo anche la stratificazione dei pazienti in classi di gravità.

Oggetto della scoperta è un nuovo marcatore, chiamato SP-B, ovvero proteina del



surfattante polmonare B, presente in pazienti malati e in grado di dare indicazioni di prognosi.

Protagonisti dello studio, pubblicato sull'International Journal of Cardiology, sono ricercatori dell'Istituto Cardiologico **Monzino** di Milano e dell'Università degli Studi della stessa città: Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**, e Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di Ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino**.

La dottoressa Banfi spiega: «i nostri studi evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano e si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni.

In particolare, abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso.

C'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive.

Le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca».

Il prof. Agostoni aggiunge: «questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri.

La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi.

È un aspetto cruciale perché nella pratica clinica a oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi.

Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico seguibile sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta».

L'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico **Monzino** sta ora lavorando allo sviluppo di una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico.

Stefania Somarè

NOTIZIARIO CHIMICO FARMACEUTICO

Il diabete autoimmune latente dell'adulto



Il diabete autoimmune latente dell'adulto è una forma di diabete che si manifesta dopo i 30 anni, ch [...]

Parere del CHMP per l'aggiornamento delle indicazioni di dapagliflozin



AstraZeneca ha annunciato che è stato positivo il parere del CHMP per l'aggiornamento delle indicazioni [...]

Biopharma emergenti, il cuore dell'innovazione



Un recente rapporto di Iqvia indica nel settore delle aziende biofarmaceutiche di piccole e medie di [...]

Automation day 2019 dedicata all'industria del life science



Nella giornata del 27 giugno 2019, all'Hotel Enterprise di Milano, ha avuto luogo Automation day, u [...]

Lean Lab: giornata dedicata ai laboratori di analisi del settore life science



Lean Lab 2019: la decima giornata di studio dedicata ai protagonisti dei laboratori di analisi del s [...]

01HEALTH

L'esame del sangue di Nightingale Health anticipa la prevenzione di dieci anni



Fino a 220 biomarcatori misurati con un solo esame del sangue. Questo è il traguardo ambizioso e imp [...]

Medicina digitale: Regione Umbria guarda al futuro con due progetti



Lo scorso 6 marzo la Regione Umbria ha presentato due nuovi progetti finanziati con i fondi europei [...]

Evoluzione tecnologica nella gestione

MEDICINA E INFORMAZIONE WEB TV

La salute è il primo dovere della vita.

Oscar Wilde





[Home](#) [Cardiologia](#) [Oncologia](#) [Ematologia](#) [Pediatria](#) [Geriatrics](#) [Odontoiatria](#) [Oculistica](#) [Ginecologia](#) [Urologia e Andrologia](#)
[Nefrologia](#) [Neurologia](#) [Dermatologia](#) [Allergologia](#) [Immunologia](#) [Epatologia](#) [Malattie Infettive](#) [Gastroenterologia](#)
[Otorinolaringoiatria](#) [Medicina Interna](#) [Endocrinologia](#) [Chirurgia](#) [Ortopedia-Riabilitazione](#) [Psichiatria](#) [Neuropsichiatria Infantile](#) [Genetica](#)
[Reumatologia](#) [Pneumologia](#) [Alimentazione](#) [Terapia del Dolore](#) [Malattie Rare](#) [Diagnostica](#) [Diabetologia](#) [Angiologia](#)
[Medicina dello Sport](#) [Medicina d'Urgenza](#) [Vero o Falso](#) [Studi e Ricerche](#) [Centri di Eccellenza](#) [I Grandi Medici Italiani](#) [Congressi](#) [Prevenzione](#)
[News](#) [Medicina e Libri](#) [Società](#) [Medicina Estetica](#) [Gli Specialisti](#) [Tecnologia per la Medicina](#) [I Farmaci](#) [Arte Terapia](#) [Benessere](#)

Nuove scoperte sull'origine dello scompenso cardiaco

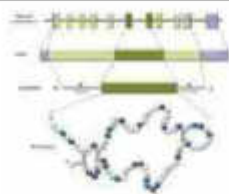
30/6/2019

[0 Commenti](#)

Le News di Medicina e Informazione WEB TV

La proteina del surfattante B all'origine del circolo vizioso dello scompenso cardiaco - La forma immatura della SP-B altera la capacità antiossidante dell'HDL: un passo verso l'individuazione di un biomarcatore plasmatico per lo scompenso

Le news dedicate alle ultime scoperte, agli studi, alla registrazione di nuovi farmaci,



L'individuazione di biomarcatori biologicamente significativi per la valutazione clinica non invasiva sta cambiando il modo in cui oggi viene diagnosticato e monitorato lo scompenso cardiaco. In particolare, studi recenti del **Monzino**, - condotti dal Prof Piergiuseppe Agostoni, coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del **Monzino**, e dalla Dott.ssa Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare, - hanno evidenziato che la forma immatura circolante della proteina del surfattante di tipo B (SP-B) è il più affidabile marker prognostico, polmone-specifico, di disfunzione a livello della membrana

alveolo-capillare, nel contesto dello scompenso cardiaco. Un ruolo prognostico che "surclassa" quello di altri parametri clinici più frequentemente utilizzati, come quelli relativi alla disfunzione polmonare nei pazienti ospedalizzati per questa grave patologia cardiovascolare.

Sulla base di queste evidenze, i ricercatori del **Monzino** si sono chiesti se il forte valore prognostico della proSP-B circolante nello scompenso non nasconda possibili effetti sistemici più diffusi. Così, un nuovo studio, - da poco pubblicato su *International Journal of Cardiology*, - ha indagato la distribuzione plasmatica di proSP-B, per valutare se questa proteina esista in una forma legata alle lipoproteine, e quale ne sia l'impatto sulla struttura e sulla funzione delle lipoproteine stesse.

Le ProSP-B sono rilevabili solo nelle lipoproteine ad alta densità (HDL). Per valutare l'impatto delle proSP-B sull'HDL, quest'ultimo (proveniente da soggetti sani) è stato dunque arricchito con proSP-B umano.

Abbiamo riscontrato che quanto maggiori sono i livelli di SP-B nel sangue, tanto peggiore sarà la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che questo ruolo di SP-B nel contribuire alla progressione della patologia cardiaca è connesso al legame selettivo che la proteina instaura con il colesterolo HDL, rendendolo disfunzionale.

Cristina BanfiDopo l'arricchimento, la capacità antiossidante dell'HDL, valutata come capacità di inibire l'ossidazione delle LDL indotta dall'aria, è infatti risultata compromessa. Legandosi in modo selettivo al colesterolo HDL, la forma immatura della proteina SP-B lo ha reso disfunzionale, trasformando le lipoproteine antiaterogene in aterogene e contribuendo così alla progressione della malattia aterosclerotica.

La proSP-B contribuisce dunque alla riduzione della difesa contro lo stress ossidativo, un mediatore chiave nella patogenesi dello scompenso. In definitiva, cioè, la proteina SP-B indica la presenza di scompenso cardiaco con danno polmonare, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia.

Ora, il nuovo obiettivo dei ricercatori del **Monzino**, all'avanguardia in questo filone di indagine, è sviluppare un test diagnostico quantitativo basato sulla spettrometria di massa, che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci.

A oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta.

Piergiuseppe AgostoniI ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico **Monzino** sono già al lavoro per sviluppare una tecnologia per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco, allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico.

Da questo punto di vista, il **Monzino** ha studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, che sono alle prese con condizioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco), sia patologici (nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o con altre patologie cardiovascolari).

CHE COSA E' LA PROTEINA B ASSOCIATA AL SURFATTANTE POLMONARE Il surfattante polmonare è un sistema macromolecolare complesso, fondamentale per la funzionalità polmonare. È sintetizzato dai pneumociti di tipo II che rivestono gli alveoli e immagazzinato in specifici inclusi intracellulari (corpi lamellari) prima di essere secreto negli spazi aerei alveolari.

I principali componenti del surfattante polmonare comprendono fosfolipidi (circa l'80%), lipidi neutri (principalmente colesterolo) per circa il 10%, proteine idrofobiche (le proteine del surfattante B e C) e proteine idrofile (le proteine del surfattante A e D (circa il 5-6%). La presenza di tali proteine è essenziale perché il surfattante possa svolgere la sua funzione.

In particolare, la SP-B, un peptide idrofobico che è strettamente necessaria per la formazione e la stabilità del surfattante polmonare all'interfaccia aria-liquido dell'alveolo polmonare: la sua mancanza è letteralmente incompatibile con la vita.

Diversi studi hanno indagato il possibile ruolo delle proteine del surfattante come marcatori della funzione della membrana alveolo-capillare sia in condizioni fisiologiche (per esempio durante l'esposizione all'ipossia ipobarica in alta quota), o in caso di malattie respiratorie o cardiovascolari, come lo scompenso cardiaco.

Fonte: Ufficio Stampa Centro Cardiologico **Monzino**

alle nuove tecnologie

Archivi

- Giugno 2019
- Maggio 2019
- Aprile 2019
- Marzo 2019
- Febbraio 2019
- Gennaio 2019
- Dicembre 2018
- Novembre 2018
- Ottobre 2018
- Settembre 2018
- Agosto 2018
- Luglio 2018
- Giugno 2018
- Maggio 2018
- Aprile 2018
- Marzo 2018
- Febbraio 2018
- Gennaio 2018
- Dicembre 2017
- Novembre 2017
- Ottobre 2017
- Settembre 2017
- Agosto 2017
- Luglio 2017
- Giugno 2017
- Maggio 2017
- Aprile 2017
- Marzo 2017
- Febbraio 2017
- Gennaio 2017
- Dicembre 2016
- Novembre 2016
- Ottobre 2016
- Settembre 2016
- Agosto 2016
- Luglio 2016
- Giugno 2016
- Maggio 2016
- Aprile 2016
- Marzo 2016
- Febbraio 2016
- Gennaio 2016
- Dicembre 2015
- Novembre 2015
- Ottobre 2015
- Settembre 2015
- Agosto 2015
- Luglio 2015
- Giugno 2015
- Maggio 2015
- Aprile 2015
- Marzo 2015
- Febbraio 2015
- Gennaio 2015
- Dicembre 2014
- Novembre 2014
- Ottobre 2014
- Settembre 2014
- Agosto 2014
- Luglio 2014
- Giugno 2014
- Maggio 2014
- Aprile 2014
- Marzo 2014
- Febbraio 2014
- Gennaio 2014
- Dicembre 2013
- ..

Colesterolo, le proteine della soia possono aiutare ad abbassarlo



I TITOLI DI SKY TG24 DELLE ORE 8 DEL 28/6

Uno studio pubblicato sul [Journal of the American Heart Association](#) associa il consumo di proteine della soia alla riduzione del colesterolo totale e di quello cattivo

Le proteine della soia potrebbero essere utili per abbassare il colesterolo e, quindi, per ridurre il rischio di malattie al cuore. È la conclusione a cui è arrivato un approfondito studio, pubblicato sul [Journal of the American Heart Association](#), diretto da esperti dell'Università di Toronto.

Non solo soia

Analizzando parte dei dati ottenuti dai ricercatori canadesi, emerge dunque l'ipotesi secondo cui la proteina della soia può ridurre sia il [colesterolo lipoproteico](#) a bassa densità sia il colesterolo totale. Va sottolineato, però, che per quanto riguarda la riduzione del colesterolo, la quota conferita dagli studi alla soia sia inferiore al 5%. Ma se ad essa si aggiunge il consumo di altri cibi di origine vegetale, noti per ridurre il colesterolo (come noci, proteine vegetali, steroli vegetali e fibre viscose) si può ottenere un effetto complessivo notevole, con una riduzione dei fattori di rischio cardiovascolare del 30% circa.

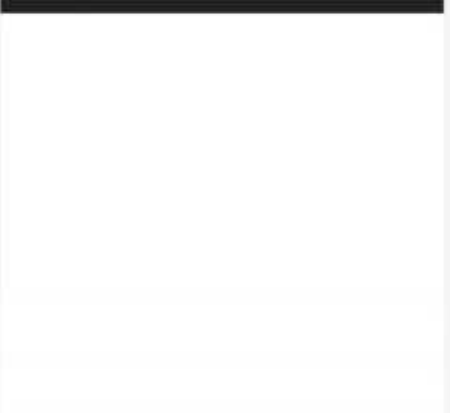
Una diatriba in corso

"In nessun momento, sin dall'1999, quando è stato ufficialmente sostenuto che la soia possa essere indicato come un [riduttore del colesterolo](#) sierico, questa tesi è stata messa in discussione", ha detto David Jenkins, professore di scienze nutrizionali presso l'Università di Toronto e autore dello studio. "E anche in base a questo studio i dati non sono cambiati", ha aggiunto. Da circa vent'anni, infatti, gli alimenti a base di proteine di soia hanno attirato l'attenzione degli esperti che li hanno inseriti nella lista degli alimenti con lievi effetti di abbassamento del colesterolo, adatti per l'inclusione in diete terapeutiche. Tuttavia, sulla base della mancanza di coerenza negli studi sull'argomento, la Food and Drug Administration (FDA) statunitense oggi sta rivalutando se revocare a questi prodotti il riconoscimento di sostanze salutari e cardioprotettive.

Malattie del cuore, il contributo dell'Italia

A proposito di malattie cardiovascolari, un contributo alla causa è arrivato di recente anche dall'Italia, con uno studio secondo cui lo [scompenso cardiaco](#) può essere scoperto analizzando il sangue, dove si nasconde una proteina che fungerebbe da indicatore della malattia, favorendone oltretutto il peggioramento. Lo hanno scoperto i

ULTIMI VIDEO



I PIÙ VISTI DI OGGI

- 
 VIDEO Ponte Morandi, il momento dell'esplosione
- 
 I titoli delle 13 di sky TG24 del 27 giugno
- 
 I titoli delle 08 di sky TG24 del 28 giugno
- 
 Telecamera riprende serpente toro che sale su porta di casa
- 
 VIDEO Ponte Morandi, l'esplosione da 4 prospettive diverse

I PIÙ LETTI DI OGGI

ricercatori dell'Università Statale di Milano e del Centro Cardiologico **Monzino**, che hanno spiegato in una ricerca pubblicata sull'International Journal of Cardiology come la molecola SP-B, rilasciata dai polmoni, indichi di fatto la presenza dell'insufficienza cardiaca e possa portare a un aggravamento di questa sindrome, già piuttosto complessa da trattare.



1 Laura Pausini, stop alla musica per due anni

2 Genova, la demolizione del Ponte Morandi. DIRETTA

3 Ponte Morandi, il video dell'esplosione dell'ex viadotto

4 Genova, avvenuta la demolizione del moncone del Ponte Morandi

5 Di crescita, arriva lo scivolo per andare in pensione 5 anni prima



TAG

soia

proteine

colesterolo

alimentazione



Segui Sky TG24 sui social:



SCELTI PER TE



SALUTE E BENESSERE

Mais per pop corn ritirato dal Ministero della Salute



GENOVA

Ponte Morandi, a Genova avvenuta la demolizione delle pile 10 e 11



PALERMO

Confiscati beni per tre milioni di euro a un imprenditore nel Nisseno



CAGLIARI

Orgosolo celebra "rivoluzione" Pratobello

ILDUBBIO

lunedì 17 giugno 2019

[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)

[Home](#) >
 [Rubriche](#) >
 [Salute](#)
[Opinioni](#)
[Editoriali](#)
[Lavoro](#)
[Ambiente](#)

» SALUTE

Adnkronos

6 Jun 2019 16:26 CEST

Ricerca: nel sangue la spia del 'cuore stanco', predice destino malati

Studio a Milano, trasforma colesterolo buono in cattivo e apre alla messa a punto di un test-svolta



Milano, 6 giu- (Adnkronos Salute) – La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico [Monzino](#) e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo.

Il lavoro – pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology – è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla

Share



Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi



» PRIMOPIANO

L'Ecofin incalza Tria. Di Maio: responsabili ma non siamo fessi



» EDITORIALE DEL DIRETTORE

E ora una riforma che salvaguardi la moglie di Cesare



» GIUSTIZIA

Le lacrime di Amanda per Peter Pringle, 14 anni nel braccio della morte e poi scagionato

Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che "la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia", spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta".

"I nostri studi - afferma Banfi - evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale trasformando le Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perché "questo studio - precisa Agostoni - ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri".

"Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl - chiarisce Banfi - legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca".

"La nostra ricerca - riprende Agostoni - rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale - puntualizza lo specialista - perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta".

I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già cercando di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il **Monzino** - ricorda una nota - ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia".

 [Log in](#)

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#)**CRONACA**

Ristoranti etnici: la metà è irregolare

**CARCERE**

California: i detenuti possono avere una modica quantità di cannabis

**ANALISI**

Non illudetevi, lo strappo di Grillo non è come la Nato di Berlinguer

**PRIMOPIANO**

Salvini: «Incivile leggere sui giornali intercettazioni senza rilievo penale»

**GIUSTIZIA**

La crisi al Csm sblocca la riforma della giustizia «Facciamola subito»

**GIUSTIZIA**

Mascherin: «Il garantismo non significa innocentismo. Limitare il processo»

**ESTERI**

Il killer di Christchurch si dichiara innocente e irride le sue vittime



- IMPRESE & MERCATI
- CARRIERE
- CULTURE
- INCENTIVI
- FUTURA
- CRONACHE
- RUBRICHE
- ALTRE SEZIONI

Home > Rubriche > adnkronos > Nel sangue la spia del 'cuore stanco'

Rubriche adnkronos cronaca

Nel sangue la spia del 'cuore stanco'

Da ildenaro.it - 6 Giugno 2019

6

- Condividi su Facebook
- Tweet su Twitter
- G+
- P



Milano, 6 giu- (AdnKronos Salute) – La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo.

Il lavoro – pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology' – è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che "la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia", spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta".

Guarda la newsletter di oggi



Guarda Confindustria News



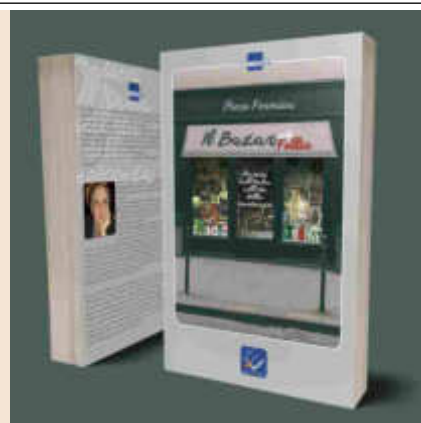
"I nostri studi – afferma Banfi – evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale trasformando le Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perché "questo studio – precisa Agostoni – ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri".

"Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl – chiarisce Banfi – legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca".

"La nostra ricerca – riprende Agostoni – rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale – puntualizza lo specialista – perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta".

I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già cercando di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il **Monzino** – ricorda una nota – ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia".

PROMOTED CONTENT



AGI > Blog Italia > Salute



Attenzione: il colesterolo Hdl non protegge contro l'arteriosclerosi. Anzi

Una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia. Lo abbiamo scoperto in uno studio pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology



di CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO | 10 giugno 2019, 07:57



SCOMPENSO CARDIACO

ARTERIOSCLEROSI

COLESTEROLE

Una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia. Lo abbiamo scoperto in uno studio pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology. I nostri risultati evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni.



**L'Italia
non è
un paese
all'avanguardia.**

Dietro al nostro lavoro,
c'è il talento delle persone:
scopri i volti dell'Eni più vera.

GUARDA IL VIDEO



agi video



I tifosi festeggiano le azzurre dopo la vittoria contro l'Australia



Le immagini (e gli slogan) del Roma Pride



Patti Smith ha cantato per

L'ambiente al Medimex di Taranto

In particolare, abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL, il cosiddetto "colesterolo buono", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive. Le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca.

Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri. La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi.

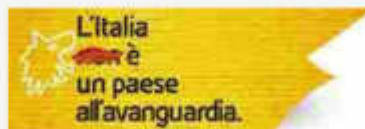
È un aspetto cruciale perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta.

Attualmente siamo già al lavoro per sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Negli anni infatti abbiamo studiato l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici - ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco - sia in contesti patologici, per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari. Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia.

Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia

dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**.
 Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino**.

Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it.
 Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](https://www.italialeaks.it), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.



Dietro al nostro lavoro, c'è il talento delle persone: scopri i volti dell'Eni più vera.

[GUARDA I VIDEO](#)



agi Agenzia Giornalistica Italia
 2017 All rights reserved.

[Chi siamo](#) [Le Staff](#) [La Storia](#) [Contatti](#) [Privacy Policy](#) [Area Clienti](#) [Comunicati](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [COOKIE POLICY](#).

[Ok, ho capito](#)

[* agi Live](#) ["allucinogeni terapeutici"](#) 22-07 [Formula 1: A Hamilton il Gp del Canada, Vettel secondo](#) 21-07 [85 anni fa il primo Mondiale vinto dall'Italia \(con](#)



VUOI ESSERE SEMPRE AGGIORNATO?
ORGANIZZA LE TUE NEWS



CREA LA TUA RASSEGNA STAMPA

CULTURA

Feedproxy.google.com

10 Minuti

Scompenso cardiaco: ecco perché peggiora



0



0



Nuovi studi del Centro Cardiologico **Monzino** e Università Statale di Milano individuano un marcatore di scompenso cardiaco, responsabile anche dell'aggravarsi della malattia perché trasforma il colesterolo buono in cattivo. Una ricerca condotta da Piergiuseppe Agostoni, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di...

Leggi dopo

Articolo originale

ALTRO

Ok-salute.it

2 Giorni



Scompenso cardiaco: ecco perché in alcuni pazienti peggiora

... breve SP-B. Indica la presenza di scompenso cardiaco e ne predice la prognosi, ma soprattutto è...

Leggi dopo

0

Articolo originale

CRONACA

Linkesta.it

4 Giorni



Debito e spread, ecco perché siamo alla vigilia della tempesta perfetta sull'Italia. E questa volta è peggio

Il debito peggiora, lo spread sale, ma Cinque stelle e Lega non sono disposti a risparmiare su Reddito e flat tax. L'unica sarà...

Leggi dopo

0

Articolo originale

POLITICA

Rassegna.it

1 Giorno



«Servizi pubblici ai privati, meno diritti per tutti»

... accadano fatti che non vanno sottovalutati, perché il rischio è che gli egoismi ... e delle organizzazioni dei lavoratori»...

Leggi dopo

0

Articolo originale

CRONACA

Optimagazine.com

1 Giorno



Fear The Walking Dead 5 verso una nuova minaccia: Alicia e Morgan mossi dai sensi di colpa? (Video)

... loro la prossima minaccia, ma quale? Ecco il trailer del prossimo episodio: https ... di questa stagione ma le cose...

SCOMPENSO CARDIACO: ECCO PERCHE' PEGGIORA

Nuovi studi del Centro Cardiologico **Monzino** e Università Statale di Milano individuano un marcatore di scompenso cardiaco, responsabile anche dell'aggravarsi della malattia perché trasforma il colesterolo buono in cattivo.

Una ricerca condotta da Piergiuseppe Agostoni, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**, e Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino**, ha scoperto che una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia. Lo studio è stato pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology. Il nuovo obiettivo dei ricercatori è ora sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci.

«I nostri studi evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare - dichiara Cristina Banfi - abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL, il cosiddetto "colesterolo buono", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive». Spiega la ricercatrice: «le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca».

«Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri - afferma Piergiuseppe Agostoni-. La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. È un aspetto cruciale perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficile trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni - conclude il professore - un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta».

Spinti dall'entusiasmo dei risultati delle loro ricerche sul legame tra SP-B e scompenso, all'avanguardia a livello mondiale sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, i ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico **Monzino** sono attualmente già al lavoro per sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il Centro Cardiologico **Monzino** ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco - sia in contesti patologici, per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari. Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per

seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia.

Link allo studio: <https://doi.org/10.1016/j.ijcard.2019.02.057>

Milano Post Milano Post è edito dalla Società Editoriale Nuova Milano Post S.r.l.s , con sede in via Giambellino, 60-20147 Milano.

C.F/P.IVA 9296810964 R.E.A. MI 2081845

Tagged Centro cardiologico **Monzino** colesterolo buono colesterolo cattivo marcatore di scompenso cardiaco scompenso cardiaco studi sul cuore Università Statale di Milano

Navigazione articoli

50 anni dallo sbarco sulla Luna | Museo Nazionale Scienza e Tecno

[SCOMPENSO CARDIACO: ECCO PERCHE' PEGGIORA]


 IL CORRIERE NAZIONALE


POLITICA CRONACA ATTUALITÀ ESTERO CULTURA ECONOMIA E FINANZA SANITÀ SPORT EVENTI&SPETTACOLI



Nel sangue la spia del 'cuore stanco'



8 GIUGNO 2019

La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno **scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi.** La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché **trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo.**

Il lavoro – pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology – è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che **“la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia”**, spiegano gli autori che si propongono ora di “sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci”. Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe “una svolta”.

SANITÀ



WEBTV

CorriereNazionale

LE RUBRICHE DEGLI
ESPERTI

Beni Culturali e Dintorni

Noi e il Condominio

Noi e il Fisco

Noi e la Salute

Ora Legale

Stalking e violenza



“I nostri studi – afferma Banfi – evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano”, ma “si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c’è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c’è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo ‘buono’, e lo rende disfunzionale trasformando le Hdl da molecole protettive per l’organismo a molecole nocive”. Ecco perché “questo studio – precisa Agostoni – ha contribuito a **scardinare un dogma centrale dell’aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch’esso può andare incontro a cambiamenti deleteri**”.

“Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl – chiarisce Banfi – legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca”.

“La nostra ricerca – riprende Agostoni – rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l’importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E’ un aspetto cruciale – puntualizza lo specialista – perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta”.

I ricercatori dell’Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già cercando di “sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il **Monzino** – ricorda una nota – ha infatti studiato negli anni l’andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell’aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l’utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l’evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia”.

DALLE REGIONI

[Abruzzo](#)

[Basilicata](#)

[Calabria](#)

[Campania](#)

[Emilia Romagna](#)

[Friuli Venezia Giulia](#)

[Lazio](#)

[Liguria](#)

[Lombardia](#)

[Marche](#)

[Piemonte](#)

[Puglia](#)

[Sicilia](#)

[Sardegna](#)

[Toscana](#)

[Trentino Alto Adige](#)

[Umbria](#)

[Valle d’Aosta](#)

[Veneto](#)

[Chi siamo](#)

[Contattaci](#)

[5 per mille](#)

[Donazioni](#)



Condividi:



Commenti:



Scompenso cardiaco, individuata una proteina che lo aggrava

Lo studio, coordinato da Piergiuseppe Agostoni e da Cristina Banfi, è stato pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology

Maria Girardi - Sab, 08/06/2019 - 14:02



commenta

Mi piace 1

Quando il cuore non è più in grado di pompare sangue in maniera efficace e con la giusta pressione, si verifica il cosiddetto **scompenso cardiaco**.



Numerose sono le **cause** di questa grave condizione medica e i cardiologi le suddividono in tre categorie: alterazioni meccaniche, malattie del miocardio, disfunzioni elettrofisiologiche. Nel primo gruppo rientrano varie alterazioni morbose che possono provocare insufficienza cardiaca: ipertensione, stenosi valvolare, pericardite, tamponamento cardiaco e aneurisma ventricolare. Del secondo gruppo, invece, fanno parte diverse patologie: cardiomiopatie, infarto, miocardite, alterazioni del tessuto muscolare di origine metabolica (diabete, ipotiroidismo e ipertiroidismo). Infine le **disfunzioni** elettrofisiologiche pericolose sono: l'asistolia, la fibrillazione atriale e ventricolare e la tachicardia (atriale e ventricolare).

Da tempo gli studiosi hanno focalizzato l'attenzione sui **fattori di rischio** promuovendo al contempo una campagna di sensibilizzazione. Oltre ai danni ben noti del fumo di sigaretta, è bene prestare attenzione ai livelli elevati di colesterolo nel sangue. Da non sottovalutare anche le patologie tiroidee, i difetti cardiaci congenici, l'anemia, l'enfisema polmonare, il sovrappeso, l'obesità, la sedentarietà e una dieta sbilanciata ricca di sale. I **sintomi** tipici dello scompenso cardiaco sono facilmente riconoscibili: dispnea, senso di stanchezza ricorrente, edema agli arti inferiori. Talvolta è possibile accusare anche calo dell'appetito, tosse persistente, perdita di peso, poiso irregolare, tachicardia, protrusione più o meno marcata delle vene del collo.

Un importante passo avanti nella conoscenza di tale patologia è rappresentato da uno **studio** condotto presso il Centro Cardiologico **Monzino** di Milano, coordinato da Piergiuseppe Agostoni e da Cristina Banfi e pubblicato sull'ultimo numero dell'*International Journal of Cardiology*. I ricercatori hanno individuato una **proteina** rilasciata dai polmoni, ovvero proteina del surfattante polmonare B (SP-B) che non solo indica la presenza di scompenso cardiaco, ma che è altresì responsabile dell'aggravarsi della malattia. La proteina **SP-B** si lega in modo selettivo al colesterolo HDL e lo rende disfunzionale, trasformando in nocive le sue molecole. Il prossimo obiettivo degli

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



ediziona



Editoriali

Quel libro che svela l'origine del governo

di Alessandro Sallusti



Commento

Respinto Salvini: tornano gli sbarchi

di Francesco Maria Del Vigo



Calendario eventi



scienziati è lo sviluppo di un esame del sangue che, misurando il valore di SP-B, renda possibile diagnosi di insufficienza cardiaca più precise ed efficaci.

Raccomandato da 



Velasca. Scarpe artigianali, fatte con cura in Italia.

Velasca

Tag: scompenso cardiaco ricerca scientifica

14 Maggio - 25 Maggio	Festival di Cannes
23 Maggio - 24 Maggio	Elezioni Europee 2019
25 Maggio	Elezioni Regionali Piemonte
26 Maggio	Elezioni Comunali
11 Maggio - 02 Giu	Gio d'Italia 2019
29 Giu - 21 Lug	Tour de France
21 Lug - 28 Lug	Mondiali di nuoto Gwangju 2019

Tutti gli eventi 

L'opinione



La resistenza delle toghe...

Andrea Indini



La lezione di Falcone alle...

Domenico Ferrara



Lilli l'allusionista

Augusto Bassi



Putin e Xi: l'incontro dei...

Cristiano Puglisi



La Sagrada Familia non è più...

Roberto Pellegrino



Immigrati molesti, ora basta.

Michel Dessi



Xi Jinping: il mio amico...

PiccoleNote



Genitori criminali

Alessandro Bertirotti

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE - INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Gonfiore addominale? Può essere causato anche da quello che mangiamo

(Uwell)



AAA Viaggiatori Cereasi per 10.000 euro

(studensi.it)



Da Unieuro arriva il sottocosto fino al 9/06! Che aspetti? Acquista online

(Unieuro)



Vederci bene è importante. Hai la cataratta? Vai su www.vediamocibene.it

(Alcon)



SCOMPENSO CARDIACO, INDIVIDUATA UNA PROTEINA CHE LO AGGRAVA

Quando il cuore non è più in grado di pompare sangue in maniera efficace e con la giusta pressione, si verifica il cosiddetto scompenso cardiaco. Numerose sono le cause di questa grave condizione medica e i cardiologi le suddividono in tre categorie: alterazioni meccaniche, malattie del miocardio, disfunzioni elettrofisiologiche. Nel primo gruppo rientrano varie alterazioni morbose che possono provocare insufficienza cardiaca: ipertensione, stenosi valvolare, pericardite, tamponamento cardiaco e aneurisma ventricolare. Del secondo gruppo, invece, fanno parte diverse patologie: cardiomiopatie, infarto, miocardite, alterazioni del tessuto muscolare di origine metabolica (diabete, ipotiroidismo e ipertiroidismo). Infine le disfunzioni elettrofisiologiche pericolose sono: l'asistolia, la fibrillazione atriale e ventricolare e la tachicardia (atriale e ventricolare). Da tempo gli studiosi hanno focalizzato l'attenzione sui fattori di rischio promuovendo al contempo una campagna di sensibilizzazione. Oltre ai danni ben noti del fumo di sigaretta, è bene prestare attenzione ai livelli elevati di colesterolo nel sangue. Da non sottovalutare anche le patologie tiroidee, i difetti cardiaci congenici, l'anemia, l'enfisema polmonare, il sovrappeso, l'obesità, la sedentarietà e una dieta sbilanciata ricca di sale. I sintomi tipici dello scompenso cardiaco sono facilmente riconoscibili: dispnea, senso di stanchezza ricorrente, edema agli arti inferiori. Talvolta è possibile accusare anche calo dell'appetito, tosse persistente, perdita di peso, polso irregolare, tachicardia, protrusione più o meno marcata delle vene del collo.

Un importante passo avanti nella conoscenza di tale patologia è rappresentato da uno studio condotto presso il Centro Cardiologico **Monzino** di Milano, coordinato da Piergiuseppe Agostoni e da Cristina Banfi e pubblicato sull'ultimo numero dell'*International Journal of Cardiology*. I ricercatori hanno individuato una proteina rilasciata dai polmoni, ovvero proteina del surfattante polmonare B (SP-B) che non solo indica la presenza di scompenso cardiaco, ma che è altresì responsabile dell'aggravarsi della malattia. La proteina SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL e lo rende disfunzionale, trasformando in nocive le sue molecole. Il prossimo obiettivo degli scienziati è lo sviluppo di un esame del sangue che, misurando il valore di SP-B, renda possibile diagnosi di insufficienza cardiaca più precise ed efficaci. Continua

[SCOMPENSO CARDIACO, INDIVIDUATA UNA PROTEINA CHE LO AGGRAVA]

MARCHE SPORT SPETTACOLI GOSSIP ATTUALITÀ ECONOMIA MOTORI VIAGGI SALUTE SFOGLIA IL GIORNALE

SALUTE

Corriere Adriatico.it
Medicina, Prima Infanzia, Benessere

Home Medicina Bambini e Adolescenza Benessere e Fitness Prevenzione Alimentazione Salute Donna La Coppia Storie Foto e Video Focus

MILANO

Scoperta nel sangue la "spia" dello scompenso cardiaco



Lo **scompenso cardiaco** può essere smascherato grazie ad una "spia" nel sangue. Si chiama SP-B (proteina del surfattante polmonare B) ed è una molecola che viene rilasciata quando si verifica un danno ai polmoni. Una volta in circolo, può legarsi al colesterolo "buono" e renderlo disfunzionale, aggravando di fatto la malattia cardiaca. La scoperta, che potrebbe portare allo sviluppo di nuovi test diagnostici per scoprire e monitorare lo scompenso, è pubblicata sulla rivista International Journal of Cardiology dai ricercatori del Centro Cardiologico **Monzino** e dell'Università Statale di Milano.

Infarto, terapia genica made in Italy ripara il cuore cancellando le cicatrici

Aver individuato una "spia" rivelatrice dello scompenso cardiaco potrà avere risvolti cruciali nella pratica clinica «perché ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi», spiega il coordinatore dello studio Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di cardiologia all'Università di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**.

«Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni - sottolinea l'esperto - un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta».

Bebè miracolo, sopravvive a 25 attacchi cardiaci in un giorno: dalla nascita 30 arresti, ha 19 mesi

«Altrettanto importante è aver scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL e lo rende



Alcolometro



Quanti alcolici potrò bere stasera?
Quanto alcol puoi bere al bar o al ristorante senza rischiare il ritiro della patente e incidenti stradali.

Sesso
Stato
Peso

Adesso puoi scegliere due strade:

Cosa bevi di solito?

Scegli la bevanda da bere

Calcola

Quanto bevi di solito?

Scegli il numero di bicchieri

Calcola

Calcola Calorie



Quante calorie "costa" lo sfizio di un cioccolatino o di un fritto? Il **calcola-calorie** è un facile strumento per conoscere le calorie che assumi con gli alimenti più comuni.

Scegli l'alimento

Scegli quanto mangiarne

Quanto pesi? (in kg)

Calcola

disfunzionale, trasformandolo da molecola protettiva per l'organismo a molecola nociva», afferma la prima autrice dello studio Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino**. «Si è così scardinato un dogma centrale dell'aterosclerosi che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza - conclude Agostoni - come anch'esso possa andare incontro a cambiamenti deleteri».



Venerdì 7 Giugno 2019, 10:51
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articoli Correlati

- > Dai pediatri 5 regole salva-cuore, ecco perché la prevenzione inizia da piccoli
- > Lazio, cure efficaci e diagnosi tempestive: diminuiscono del 30% le morti per infarto
- > Infarto, terapia genica made in Italy ripara il cuore cancellando le cicatrici

Video Correlati

Massaggio cardiaco e defibrillatore, così ognuno può diventare un eroe



Cerca farmaci



Trova il farmaco generico equivalente a quello di marca sulla base del principio attivo, del nome, della categoria terapeutica

Nome commerciale

Nome equivalente (principio attivo)

Categoria terapeutica

Bioritmi



Vuoi conoscere ogni giorno il tuo stato di forma fisica, emotiva spirituale e mentale? Riempi i campi qui sotto

Inserisci la data di nascita

Inserisci la data da calcolare

Indica a quale bioritmo sei interessato (li puoi scegliere anche tutti)

Mentale

Spirituale

Fisico

Emozionale

Questo sito utilizza cookie tecnici e profilativi, sia propri che di terze parti, per migliorare le funzionalità e per inviarti pubblicità e contenuti in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiedendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

SALUTE IL GAZZETTINO.it
Medicina, Prima Infanzia, Benessere

MILANO

Scoperta nel sangue la "spia" dello scompenso cardiaco



Lo **scompenso cardiaco** può essere smascherato grazie ad una "spia" nel sangue. Si chiama SP-B (proteina del surfattante polmonare B) ed è una molecola che viene rilasciata quando si verifica un danno ai polmoni. Una volta in circolo, può legarsi al colesterolo "buono" e renderlo disfunzionale, aggravando di fatto la malattia cardiaca. La scoperta, che potrebbe portare allo sviluppo di nuovi test diagnostici per scoprire e monitorare lo scompenso, è pubblicata sulla rivista International Journal of Cardiology dai ricercatori del Centro Cardiologico **Monzino** e dell'Università Statale di Milano.

Infarto, terapia genica made in Italy ripara il cuore cancellando le cicatrici

Aver individuato una "spia" rivelatrice dello scompenso cardiaco potrà avere risvolti cruciali nella pratica clinica «perché ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi», spiega il coordinatore dello studio Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di cardiologia all'Università di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**.

«Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni - sottolinea l'esperto - un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta».

Bebè miracolo, sopravvive a 25 attacchi cardiaci in un giorno: dalla nascita 30 arresti, ha 19 mesi

«Altrettanto importante è aver scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL e lo rende



Alcolometro



Quanti alcolici potrò bere stasera?
Quanto alcol puoi bere al bar o al ristorante senza rischiare il ritiro della patente e incidenti stradali.

Sesso
Stato
Peso

Adesso puoi scegliere due strade:

Cosa bevi di solito?

Scegli la bevanda da bere

Calcola

Quanto bevi di solito?

Scegli il numero di bicchieri

Calcola

Calcola Calorie



Quante calorie "costa" lo sfizio di un cioccolatino o di un fritto? Il **calcola-calorie** è un facile strumento per conoscere le calorie che assumi con gli alimenti più comuni.

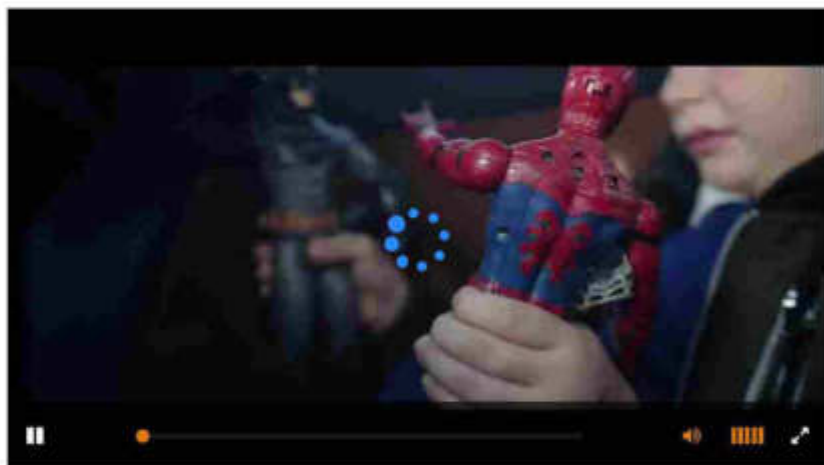
Scegli l'alimento

Scegli quanto mangiarne

Quanto pesi? (in kg)

Calcola

disfunzionale, trasformandolo da molecola protettiva per l'organismo a molecola nociva», afferma la prima autrice dello studio Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico Monzino. «Si è così scardinato un dogma centrale dell'aterosclerosi che vedeva nel colesterolo HdL un fattore protettivo, mettendo in evidenza - conclude Agostoni - come anch'esso possa andare incontro a cambiamenti deleteri».



Venerdì 7 Giugno 2019, 10:51
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DEL GAZZETTINO



Segui @gazzettino

Articoli Correlati

- > Dai pediatri 5 regole salva-cuore, ecco perché la prevenzione inizia da piccoli
- > Lazio, cure efficaci e diagnosi tempestive: diminuiscono del 30% le morti per infarto
- > Infarto, terapia genica made in Italy ripara il cuore cancellando le cicatrici

Video Correlati

Massaggio cardiaco e defibrillatore, così ognuno può diventare un eroe

Cerca farmaci



Trova il farmaco generico equivalente a quello di marca sulla base del principio attivo, del nome, della categoria terapeutica

Nome commerciale

Nome equivalente (principio attivo)
Acarbasiolo

Categoria terapeutica
A - Apparato Gastrointestinale e Metabolismo

Cerca

Bioritmi



Vuoi conoscere ogni giorno il tuo stato di forma fisica, emotiva spirituale e mentale? Riempi i campi qui sotto

Inserisci la data di nascita
1 Gennaio 1940

Inserisci la data da calcolare
1 Gennaio 1940

Indica a quale bioritmo sei interessato (li puoi scegliere anche tutti)

Mentale Spirituale

Fisico Emozionale

Invia

Questo sito utilizza cookie tecnici e profilativi, sia propri che di terze parti, per migliorare le funzionalità e per inviarti pubblicità e contenuti in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
CHIUDENDO QUESTO BANNER, SCORRENDO QUESTA PAGINA O CLICCANDO QUALUNQUE SUO ELEMENTO ACCONSENTO ALL'USO DEI COOKIE.

SALUTE

Venerdì 7 Giugno - agg. 11:01

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE FOCUS

Scoperta nel sangue la "spia" dello scompenso cardiaco

SALUTE > RICERCA
Venerdì 7 Giugno 2019



Lo scompenso cardiaco può essere smascherato grazie ad una "spia" nel sangue. Si chiama SP-B (proteina del surfattante polmonare B) ed è una molecola che viene rilasciata quando si verifica un danno ai polmoni. Una volta in circolo, può legarsi al colesterolo "buono" e renderlo disfunzionale, aggravando di

fatto la malattia cardiaca. La scoperta, che potrebbe portare allo sviluppo di nuovi test diagnostici per scoprire e monitorare lo scompenso, è pubblicata sulla rivista International Journal of Cardiology dai ricercatori del Centro Cardiologico **Monzino** e dell'Università Statale di **Milano**.

APPROFONDIMENTI

SALUTE
Messaggio cardiaco e defibrillatore, così ognuno può diventare...

BAMBINI
Dai pediatri 5 regole salva-cuore, ecco perché la prevenzione...

[Infarto, terapia genica made in Italy ripara il cuore cancellando le cicatrici](#)

Aver individuato una "spia" rivelatrice dello scompenso cardiaco potrà avere risvolti cruciali nella pratica clinica «perché ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi», spiega il coordinatore dello studio Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di cardiologia all'Università di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**.

«Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni - sottolinea l'esperto - un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta».

[Bebé miracolo, sopravvive a 25 attacchi cardiaci in un giorno: dalla nascita 30 arresti, ha 19 mesi](#)

PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Maturità, caccia al commissario esterno: attenti a quella prof

di Veronica Cursi



Un asteroide potrebbe colpire la Terra entro la fine dell'anno

La Dolce Vita di Rino Barillari in 40 scatti a Castel Romano

Un ascensore vola tra i grattacieli ma non è come sembra

Tredici mesi al Polo Sud, il Diario dall'Antartide dei ricercatori italiani

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10
particolato 10 micron
Valore nella norma



SALUTE

Infezioni sessuali, allarme Oms: clamidia, gonorrea, tricomoni e sifilide, un milione di nuovi casi al giorno

A soli 25€ al mese Vodafone per la tua Partita IVA
Chiamate senza limiti, Internet alla massima velocità e Fibra Vodafone gratis per sempre

Attiva online

vodafone business



BEI IN: HOME / ALIMENTAZIONE E SALUTE / SCOMPENSO CARDIACO: TROVATA NEL SANGUE LA SPIA DEL 'CUORE STANCO'

Scompensamento cardiaco: Trovata nel sangue la spia del 'cuore stanco'



Una ricerca condotta dal professor Piergiuseppe Agostoni, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**, e Cristina Banfi, responsabile dell' Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare, ha scoperto che una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompensamento cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia perché trasforma il colesterolo buono in cattivo.

Jeep

STRESSFREE

SCEGLI ADESSO PER SCEGLIERE CON CALMA

BLOCCA L'OFFERTA PER 3 MESE

SCARICA IL BONUS

Fibra Vodafone

Modem incluso
+30 Giga fuori casa

27,90€
SOLO ONLINE

Attiva subito

Offerta valida fino al 31/12/19

Lo studio è stato pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology. Il nuovo obiettivo dei ricercatori è ora sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci.

«I nostri studi evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare – dichiara Cristina Banfi – abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso.



**Vitamina D,
ecco come
procurarsela...**



**Individuata
nuova forma di
demenza,...**



**Dieta del limone
pancia piatta in
una...**

Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL, il cosiddetto "colesterolo buono", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive». Spiega la ricercatrice: «le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive.

Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca». «Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri – afferma – Piergiuseppe Agostoni.

La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. È un aspetto cruciale perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi.

Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficile trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni – conclude il professore – un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta». Spinti dall'entusiasmo dei risultati delle loro ricerche sul legame tra SP-B e scompenso, all'avanguardia a livello mondiale sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, i ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico **Monzino** sono attualmente già al lavoro per sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico.

Il Centro Cardiologico **Monzino** ha in fatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici ad esempio neisommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco sia in contesti patologici, per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari. Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia.



07/06/2019 DI ALESSANDRO MUNZIATI

NUOVA ABARTH 595 ESSESSE

Ann. NUOVA GAMMA ABARTH 595 70* ANNIVERSARIO da 199€ AL MESE...

Abarth

Scopri di più

Condividi questo articolo:

2
 Condivisioni



Vitamina D, ecco come procurarsela in modo naturale



Individuata nuova forma di demenza, molto più comune...



Dieta del limone pancia piatta in una settimana, ecco...



Pressione alta, ecco come abbassarla in modo naturale



Cardica: una piccola pianta contro ansia, insonnia e attacchi...



Pancia gonfia? ecco i cibi da evitare



Bere acqua limone e miele al mattino, ecco i benefici per la...



Antipertensivo ritirato dalle farmacie, ecco i numeri dei lotti



ALTRE NOTIZIE



NEWS - 06/06/2019
Birre artigianali Made in Italy, con taglio del 40% delle accise volano le vendite

Con il caldo arriva il taglio del 40% delle accise...



NEWS - 05/06/2019
Efsa, focolaio epidemico di Listeria monocytogenes in salmoni e trote

Trota e salmone affumicati a freddo e prodotti in Estonia...



NEWS - 05/06/2019
Pantaloni tecnologici anti-caduta per tenere in piedi gli anziani

Pantaloni tecnologici per "tenere in piedi" gli anziani. E' la...



DIETE - 03/06/2019
Lo conferma uno studio: a parità di dieta una corretta idratazione fa perdere 2 kg in più

Estate e "prova costume", un binomio che può sembrare sorpassato...



ALLERTA ALIMENTARE - 02/06/2019
E' allarme cozze italiane allevate in mare contaminate da tossine saxitossina: causano paralisi

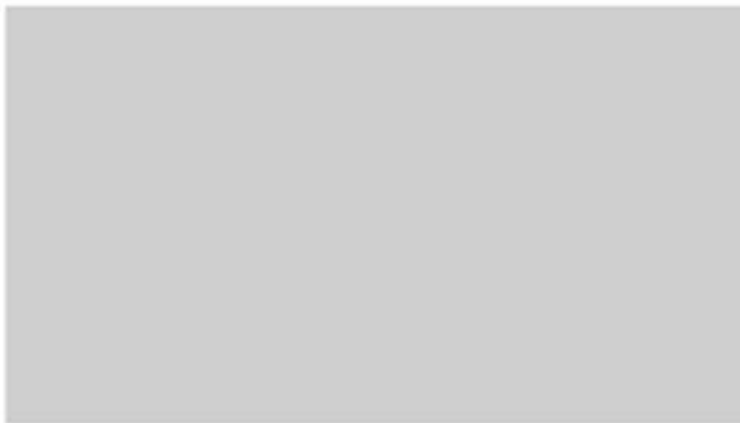
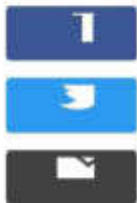
E' allarme cozze contaminate da tossine saxitossina. L'elenco italiano del...



NEWS - 01/06/2019
Arrestato per furto il cantante Marco Carta: ha rubato magliette alla Rinascenza di Milano per 1.200 euro

Marco Carta è stato arrestato ieri sera, insieme a una...

Scoperta nel sangue la "spia" dello scompenso cardiaco



Lo **scompenso cardiaco** può essere smascherato grazie ad una "spia" nel sangue. Si chiama SP-B (proteina del surfattante polmonare B) ed è una molecola che viene rilasciata quando si verifica un danno ai polmoni. Una volta in circolo, può legarsi al colesterolo "buono" e renderlo disfunzionale, aggravando di fatto la malattia cardiaca. La scoperta, che potrebbe portare allo sviluppo di nuovi test diagnostici per scoprire e monitorare lo scompenso, è pubblicata sulla rivista International Journal of Cardiology dai ricercatori del Centro Cardiologico **Monzino** e dell'Università Statale di **Milano**.

[Infarto, terapia genica made in Italy ripara il cuore cancellando le cicatrici](#)

Aver individuato una "spia" rivelatrice dello scompenso cardiaco potrà avere risvolti cruciali nella pratica clinica «perché ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi», spiega il coordinatore dello studio Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di cardiologia all'Università di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**.



VIDEO

SALUTE
Massaggio cardiaco e defibrillatore, così ognuno può diventare un eroe



ARTICOLO

BAMBINI
Dai pediatri 5 regole salva-cuore, ecco perché la prevenzione inizia da piccoli



ARTICOLO

SANITA'
Lazio, cure efficaci e diagnosi tempestive: diminuiscono del 30% le morti per infarto



ARTICOLO

TRIESTE
Infarto, terapia genica made in Italy ripara il cuore cancellando le cicatrici

RIMANI CONNESSO CON LEGGO

Facebook

Twitter

ROMA

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO

SFOGLIA IL GIORNALE

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia

Prenota adesso la tua visita a Roma

Navigando all'interno del sito NewsstandHub accetti la privacy policy, termini di utilizzo e l'uso dei cookie. NewsstandHub utilizza cookie propri e di terze parti.

[Chiudi ed accetta](#)



Trovata spia dello scompenso cardiaco: rende nocivo colesterolo buono

Publicato venerdì, 07 giugno 2019 - [Sky News Tg24](#)

La scoperta di un team milanese: la proteina SP-B 'segnala' le difficoltà del cuore e peggiora l'insufficienza cardiaca. Rilevandola con nuovi test si otterrebbero terapie più rapide ed efficaci. Il nuovo contributo alla lotta contro lo scompenso cardiaco arriva dal sangue, dove si nasconde una proteina che fungerebbe da indicatore della malattia, favorendone oltretutto il peggioramento. Lo hanno scoperto i ricercatori dell'Università Statale di Milano e del Centro Cardiologico [Monzino](#), che spiegano in una nuova ricerca pubblicata sull'International Journal of Cardiology come la molecola SP-B, rilasciata dai polmoni, indichi di fatto la presenza dell'insufficienza cardiaca e possa portare a un aggravamento di questa sindrome, già piuttosto complessa da trattare. Tuttavia, la scoperta di una spia nel sangue che dà informazioni sulle condizioni del cuore potrebbe risultare preziosa per sviluppare nuovi test che consentano di agire in maniera più tempestiva ed efficace.

Cuore, il ruolo del colesterolo nello scompenso

Negli individui affetti da scompenso cardiaco, il cuore è incapace di assolvere correttamente la propria funzione di pompa, il che si traduce in un apporto insufficiente di sangue agli organi. La proteina del surfattante polmonare B (SP-B) è nel mirino dei ricercatori da diverso tempo, ma per la prima volta il team italiano ha dimostrato che la molecola, assente nei soggetti sani, viene invece rilevata nei pazienti con insufficienza cardiaca e un danno ai polmoni. Cristina Banfi del Centro Cardiologico [Monzino](#), tra gli autori dello studio, precisa inoltre che "in particolare, abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso". Tra le scoperte più sorprendenti, i ricercatori hanno poi notato la tendenza della proteina a legarsi al colesterolo HDL, considerato "buono", rendendolo disfunzionale e quindi nocivo. Questo legame trasforma il colesterolo buono, ritenuto prima un fattore protettivo, in un elemento in grado di contribuire all'aggravamento dello scompenso cardiaco.

Test del sangue per rilevare scompenso cardiaco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Secondo Piergiuseppe Agostoni, docente dell'Università di Milano e coordinatore della ricerca, la scoperta dello stretto legame tra la proteina SP-B e la patologia è "cruciale perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi". La diagnosi dell'insufficienza cardiaca è inoltre spesso difficoltosa, a causa dei molti fattori che possono determinare la sindrome. Per questo, dopo aver individuato quella che può essere considerata la spia delle difficoltà del cuore, i ricercatori sono ora già al lavoro per sviluppare tecnologie che consentano di misurare la proteina SP-B in maniera precisa con un test specifico sui campioni di sangue che, secondo Agostoni, "rappresenterebbe una svolta" per ottimizzare le terapie.

Tag: [#Salute-e-benessere](#)

CONDIVIDI



Altri articoli pubblicati da Sky News Tg24

Governo, Di Maio: "Si va avanti per combattere, non per vivacchiare"

Pubblicato venerdì, 07 giugno 2019 - [Sky News Tg24](#)

Il leader M5s nel giorno successivo al faccia a faccia con Matteo Salvini dopo le tensioni: "Era necessario incontrarci per fare ripartire tutto". Poi chiude sull'ipotesi di un rimpasto nell'esecutivo: "Nessuna discussione". E alla Ue: "Ci dia margini..."

LEGGI TUTTO  CONDIVIDI

Addio alle vecchie carte d'identità, Ue le vuole più sicure e uniformi

Pubblicato venerdì, 07 giugno 2019 - [Sky News Tg24](#)

Il Consiglio Ue adotta un regolamento che modifica il documento per ridurre il rischio di frode e uniformare la quantità e il tipo di informazioni che servono per identificare una persona. Le nuove avranno lettura ottica e microchip. Eliminazione...

LEGGI TUTTO  CONDIVIDI

E3 2019, date, orari e conferenze: tutte le novità in programma all'Expo dei videogiochi

Pubblicato venerdì, 07 giugno 2019 - [Sky News Tg24](#)

La fiera si terrà da martedì 11 a giovedì 13 giugno, ma come sempre sarà preceduta

Al via i Mondiali di calcio femminile 2019, il doodle di Google

Pubblicato venerdì, 07 giugno 2019 - [Sky News Tg24](#)

Il motore di ricerca rimpiazza il suo logo con un'immagine di calciatrici impegnate con le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Web Analytics

[Associazioni](#) [Farmacie](#) [Carrello](#) [Contatti](#)

 Account [f](#) [g+](#) [@](#) [v](#) [t](#) [o](#)

OK SALUTE E BENESSERE


 Abbonati subito
 alla nostra rivista

ABBONATI

[BAMBINI](#) [BENESSERE](#) [ALIMENTAZIONE](#) [SALUTE](#) [CURIOSITÀ](#) [SESSUALITÀ](#) [PSICOLOGIA](#)

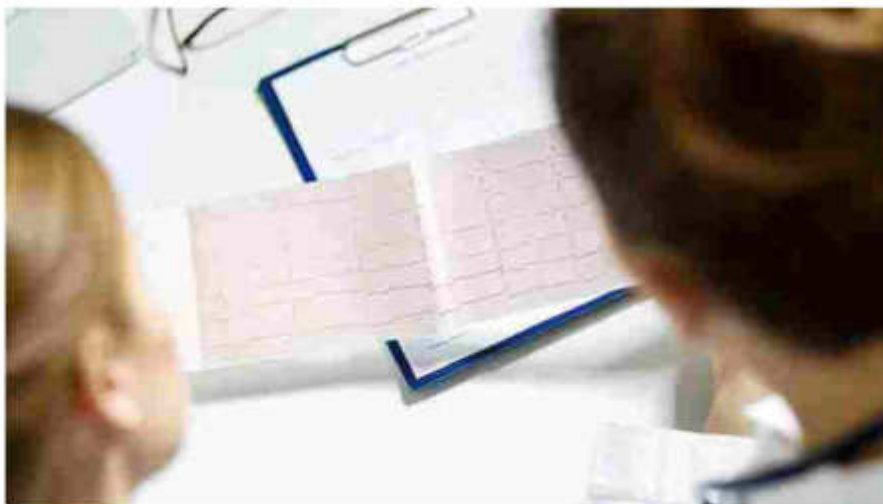
TECNOLOGIA

[Home](#) > [Salute](#) > [Cardiologia](#) > [Scompenso cardiaco: ecco perché in alcuni pazienti peggiora](#)
[Salute](#) [Cardiologia](#)

Scompenso cardiaco: ecco perché in alcuni pazienti peggiora

Pubblicato il 7 Giugno 2019 alle ore 13:05 | Aggiornato il 7 Giugno 2019

di Redazione OK Salute



Un nuovo studio del Centro Cardiologico **Monzino** e Università Statale di Milano ha individuato un marcatore responsabile dell'aggravarsi della malattia perché trasforma il colesterolo buono in cattivo

Una **proteina** che dice tutto – o quasi – sullo scompenso cardiaco. A individuarla una ricerca del Centro Cardiologico **Monzino** e Università Statale di Milano. È rilasciata dai **polmoni** e si chiama proteina del **surfattante polmonare B**, in breve SP-B. Indica la presenza di scompenso cardiaco e ne predice la prognosi, ma soprattutto è **responsabile dell'aggravarsi della malattia**, che è una delle prime cause di ricovero nelle popolazione over 65 anni. Ma non sono solo gli anziani ad esserne colpiti: lo scompenso

L'Approfondimento di OK-Salute



Pressione bassa o ipotensione



Diabete: la guida completa



L'ipertensione o pressione alta

I più letti


 Fiale per viso, corpo e capelli:
 i consigli per applicarle

 Artrosi dell'anca: come si
 manifesta e in che modo si
 cura

 Protetto: Integratori: i sali
 minerali son più forti insieme
 alle vitamine

 Cistite: quando è sintomo di
 patologie più gravi?


Pollinosi: cause, sintomi e cure

cardiaco **interessa anche i giovani**, soprattutto quelli esposti ai comportamenti a rischio o che hanno avuto infezioni mal curate che hanno indebolito il cuore.

Lo studio

Lo studio è stato condotto da **Piergiuseppe Agostoni**, professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**, e **Cristina Banfi**, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino**. È stato pubblicato sull'ultimo numero dell'*International Journal of Cardiology*. Il nuovo **obiettivo** dei ricercatori è ora sviluppare un esame che, **misurando il valore di SP-B nel sangue**, renda possibile delle **diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci**.

Cos'è lo scompenso cardiaco?

È una sindrome a causa della quale il **cuore non è in grado di pompare a sufficienza il sangue**, creando uno stato di insufficienza circolatoria. [Scopri qui come riconoscerlo attraverso i principali campanelli d'allarme.](#)

La proteina trasforma il colesterolo buono in cattivo

«I nostri studi – spiega la ricercatrice Banfi – evidenziano che **SP-B** non è presente nel soggetto sano, si **manifesta** nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un **danno ai polmoni**. In particolare abbiamo riscontrato che **maggiore** è il valore di SP-B nel sangue, **peggiore** è la **prognosi** dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al **colesterolo HDL**, il cosiddetto "**colesterolo buono**", e lo rende disfunzionale, **trasformando** le HDL da molecole protettive per l'organismo a **molecole nocive**». In che modo? L'esperta spiega che «le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, **subiscono modificazioni a carico della loro struttura** che **ne riducono le proprietà antiossidanti**, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e **contribuiscono** così alla **progressione della patologia cardiaca**». Per un approfondimento sullo scompenso cardiaco [leggi questo articolo](#).

Pressione bassa o ipotensione



Healthytude
 the Health & Wellness event



Perché è importante questa scoperta?

«Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo. Ha messo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri» afferma Agostoni. «La nostra ricerca è il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come **marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi**. È un aspetto **cruciale** perché nella pratica clinica, ad oggi, **non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso**. La **diagnosi viene formulata con test funzionali**, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una **diagnosi tempestiva ed efficace**. Per tutte queste ragioni – conclude il professore – un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta».

Diabete: la guida completa

Il prossimo step: affinare la diagnosi

I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico **Monzino** sono ora già al lavoro per il prossimo obiettivo. Vorrebbero sviluppare una tecnologia moderna per la **misurazione precisa** della proteina nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di **sviluppare un dosaggio diagnostico**.

Il Centro Cardiologico **Monzino** ha infatti studiato negli anni l'**andamento del SP-B in diversi contesti**, sia fisiologici – ad esempio nei **sommozzatori** o negli **alpinisti** in alta quota, situazioni in cui la **scarsità di ossigeno simula** le condizioni di **scompenso cardiaco** – sia in contesti **patologici**, per esempio nei **portatori di bypass**, nelle persone con **aneurisma dell'aorta addominale** o altre **patologie cardiovascolari**. Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come **marcatore** per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e **ottimizzare la terapia**.

Leggi anche...



Cuore: ecco cosa rischia dopo uno stress intenso



Over 60: 10 consigli per mantenere giovane il cuore



Scompenso cardiaco: ecco i campanelli d'allarme



donna tv
 In onda su Canale DTT 62

"Sulla scena faccio tutto quello che faceva Femi Astaire, e per di più lo faccio all'indietro e sui tacchi alti!"
 Grace Rogers

- Intrattenimento
- Attualità
- Moda
- Bellezza
- Salute
- Benessere
- Sport
- Workout
- Classici TV
- Tanto altro

PRSS
 MEDIACORP

PREZZO OK OFFERTA



Somatoline Snellente Cr...
 Somatoline – Salute e Bellezza
 5 stars rating
 32,50 EUR Prime

PREZZO OK OFFERTA



Natural Point Magnesio ...
 Natural Point – Salute e Bellezza
 5 stars rating
 17,75 EUR Prime

PREZZO OK OFFERTA



Armolipid Plus Integrato...
 Moda – Salute e Bellezza
 5 stars rating
 25,47 EUR Prime



Terapia genica ripara il cuore dopo l'infarto

Ti è piaciuto questo articolo?

La tua email...

- Ho letto l'informativa privacy*
 Accomento al trattamento dei dati per fini marketing*

Iscriviti alla newsletter

Milano Porta Nuova, 16-23 giugno 2019

HealthyTude



Ascolta l'oroscopo di oggi

Farmacie amiche

Associazioni

Abbonati

Chiedi un consulto di Cardiologia

TAGS Colesterolo nuovo studio monzino scompenso-cardiaco

Mi piace 1

ok-salute.it
CHIEDI UN CONSULTO
AGLI SPECIALISTI DI OKSALUTE

ARTICOLI CORRELATI DELLO STESSO AUTORE



Colesterolo: la carne bianca è davvero migliore di quella rossa?



Alzheimer precoce: il rischio aumenta con il colesterolo alto



Colesterolo troppo basso raddoppia il rischio di emorragie cerebrali

ULTIMI ARTICOLI



Colesterolo: la carne bianca è davvero migliore di quella rossa?

VIDEO GALLERY



Braccia a tendina? Ecco gli esercizi facili da fare in casa

FOTO GALLERY



Olio di oliva: 9 metodi alternativi per usarlo in casa

Trovata spia dello scompenso cardiaco: rende nocivo colesterolo buono



I TITOLI DELLE 8 DI SKY TG24 DEL 07/06

La scoperta di un team milanese: la proteina SP-B 'segnala' le difficoltà del cuore e peggiora l'insufficienza cardiaca. Rilevandola con nuovi test si otterrebbero terapie più rapide ed efficaci

Il nuovo contributo alla lotta contro lo scompenso cardiaco arriva dal sangue, dove si nasconde una proteina che fungerebbe da indicatore della malattia, favorendone oltretutto il peggioramento. Lo hanno scoperto i ricercatori dell'Università Statale di Milano e del Centro Cardiologico Monzino, che spiegano in una nuova ricerca pubblicata sull'International Journal of Cardiology come la molecola SP-B, rilasciata dai polmoni, indichi di fatto la presenza dell'insufficienza cardiaca e possa portare a un aggravamento di questa sindrome, già piuttosto complessa da trattare. Tuttavia, la scoperta di una spia nel sangue che dà informazioni sulle condizioni del cuore potrebbe risultare preziosa per sviluppare nuovi test che consentano di agire in maniera più tempestiva ed efficace.

Cuore, il ruolo del colesterolo nello scompenso

Negli individui affetti da scompenso cardiaco, il cuore è incapace di assolvere correttamente la propria funzione di pompa, il che si traduce in un apporto insufficiente di sangue agli organi. La proteina del surfattante polmonare B (SP-B) è nel mirino dei ricercatori da diverso tempo, ma per la prima volta il team italiano ha dimostrato che la molecola, assente nei soggetti sani, viene invece rilevata nei pazienti con insufficienza cardiaca e un danno ai polmoni. Cristina Banfi del Centro Cardiologico Monzino, tra gli autori dello studio, precisa inoltre che "in particolare, abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso". Tra le scoperte più sorprendenti, i ricercatori hanno poi notato la tendenza della proteina a legarsi al colesterolo HDL, considerato 'buono', rendendolo disfunzionale e quindi nocivo. Questo legame trasforma il colesterolo buono, ritenuto prima un fattore protettivo, in un elemento in grado di contribuire all'aggravamento dello scompenso cardiaco.

Test del sangue per rilevare scompenso cardiaco

Secondo Piergiuseppe Agostoni, docente dell'Università di Milano e coordinatore della ricerca, la scoperta dello stretto legame tra la proteina SP-B e la patologia è "cruciale perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi". La diagnosi dell'insufficienza cardiaca è inoltre spesso difficoltosa, a causa dei molti fattori che possono determinare la sindrome. Per questo, dopo aver individuato quella che può essere considerata la spia delle difficoltà del cuore, i ricercatori sono ora già al lavoro per

ULTIMI VIDEO



Sisal Matchpoint
 APRI UN CONTO
 E RICEVI FINO A 225€
 DI BONUS SCOMESSE*

SCARICA L'APP

Si applicano i TM
 IL GIOCO È LIMITATO AL MINORE PUNTO CAUSALE DIPENDENZA PATOLOGICA

Scarica l'app per il tuo smartphone o tablet. Per maggiori informazioni vai su www.sisal.it o chiama il numero verde 800-400-100-400. Sul territorio in Comune del 800-400-100-400.

I PIÙ VISTI DI OGGI

- 

1 I titoli di Sky Tg24 delle 18 del 6/06
- 

2 Video: i titoli di Sky TG24 delle 13 del 06/06
- 

3 Papa commissaria santuario Lourdes
- 

4 I Titoli delle 8 del 6/6

sviluppare tecnologie che consentano di misurare la proteina SP-B in maniera precisa con un test specifico sui campioni di sangue che, secondo Agostoni, "rappresenterebbe una svolta" per ottimizzare le terapie.



5 I titoli delle 8 di Sky TG24 del 07/06



Segui Sky TG24 sui social:



SCELTI PER TE



SALUTE-E-BENESSERE

Puntura di zecca, cosa fare in presenza dei primi sintomi



SALUTE-E-BENESSERE

I cani si stressano quanto i loro padroni: lo dice uno studio



ECONOMIA

Spread oggi in Italia, l'andamento del differenziale Btp-Bund



TRIESTE

Fvg-Baviera: Fedriga, in autunno arriva delegazione tedesca



TORINO

Esplode bombola di gas in Valle Antrona: uomo gravemente ustionato

I PIÙ LETTI DI OGGI



1 D-Day, le immagini dello sbarco in Normandia il 6 giugno 1944. FOTO

2 Fisco, tutte le novità dal 1° luglio 2019

3 Prato, Salvini anticipa arresti dei carabinieri: procura irritata

4 D-Day, 75 anni fa lo sbarco in Normandia: le foto a colori

5 Sudafrica, leopardo uccide bimbo di due anni nel Parco Kruger

2019
 EUROPEE
 Vai allo speciale >

ULTIME FOTOGALLERY

TuttoPerLei

Il mondo delle donne

HOME

ATTUALITÀ

BENESSEREMAMME

CASARICETTE

CULTURA/SPETTACOLO

GOSSIP/MODA

Offerta impianti dentali

Viaggio e alloggio garantiti. Impianti Dentali Premium. Garanzia a Vita. Studio dentistico Ostojic

APRI

ULTIME NOTIZIE!

Glifosato in tamponi salvaslip e cotton fioc

Dieta del ghiaccio, come dimagrire in fretta senza rinunce

Imprenditore travestito da Batman offre giri sulla sua Lamborghini a bambini malati

Salvia, un aiuto naturale contro il diabete

Il ritorno del Modà: un album di inediti in uscita in autunno, un nuovo singolo fuori il 21 giugno

Premier Conte da Hanol: "E' escluso taglio reddito e quota 100"

Ministero della Salute, il World Blood Donor Day 2020 si terrà in Italia

ALTRE NOTIZIE ▶

Sangue rivela la spia di un cuore stanco

a cura di Giovanna Manna

data pubblicazione 07 Giu 2019 alle ore 10:45am



Ricerca italiana ha gettato nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che tende sempre più ad invecchiare.

Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non soltanto per la diagnosi della malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi.

La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il perché del peggioramento dello scompenso e perché questo sia in grado di trasformare il colesterolo buono in colesterolo cattivo.

Il lavoro - pubblicato sull'ultimo numero dell'"International Journal of Cardiology" - è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che "la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia", spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta".

POST TO:  DIGG  FACEBOOK  YAHOO! BUZZ  EMAIL THIS POST

◀ Indietro

Imprenditore travestito da Batman offre giri sulla sua Lamborghini a bambini malati

Avanti ▶

Glifosato in tamponi salvaslip e cotton fioc



Sangue analisi

Sangue cuore

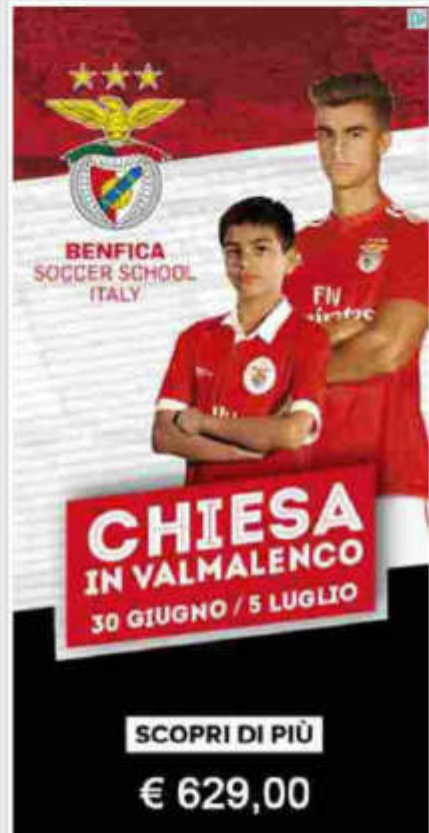
Ricette veloci

Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere le nostre notizie via mail

indirizzo email...

invia



BENFICA SOCCER SCHOOL ITALY

CHIESA IN VALMALENCO
30 GIUGNO / 5 LUGLIO

SCOPRI DI PIÙ
€ 629,00

Altre News



Glifosato in tamponi salvaslip e cotton fioc



Sangue rivela la spia di un cuore stanco

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni".

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Ulteriori informazioni](#)

[Accetto](#)



sfoglia le notizie

[Newsletter](#) [Chi siamo](#)

RO



SEGUI IL TUO
OROSCOPO



[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) [Sostenibilità](#) [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Cronaca](#) [Politica](#) [Esteri](#) [Regioni e Province](#) [Video News](#) [Tg AdnKronos](#)

Home - Fatti - Cronaca

Nel sangue la spia del 'cuore stanco'

CRONACA

[Mi piace 1](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [Share](#)



Immagine d'archivio (Fotogramma)

Publicato il: 06/06/2019 14:54

La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico [Monzino](#) e dell'università degli Studi di Milano hanno **scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi.** La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante

polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché **trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo.**

Il lavoro - pubblicato sull'ultimo numero dell'"International Journal of Cardiology" - è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del [Monzino](#), e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del [Monzino](#). Il team ha scoperto che **"la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia"**, spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta".

"I nostri studi - afferma Banfi - evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale

adnkronosTV



Crisi nera sulle spiagge

Fibra Vodafone

Modem incluso
+30 Giga fuori casa

27,90€
SOLO ONLINE

[Attiva subito](#)

Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. Fca-Renault, ore decisive
2. Csm a pezzi
3. La scelta di Noa
4. Scatta taglio pensioni, "prelievo fino al 40%"
5. Stop a codice appalti

Video



Crisi nera sulle spiagge

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

trasformando le Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perché "questo studio - precisa Agostoni - ha contribuito a **scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri**".

"Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl - chiarisce Banfi - legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca".

"La nostra ricerca - riprende Agostoni - rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale - puntualizza lo specialista - perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta".

I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già cercando di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il **Monzino** - ricorda una nota - ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 1
 Condividi
 Tweet
 Share

TAG: [malattia](#), [ricerca](#), [sangue](#), [spia](#), [cuore stanco](#), [SP-B](#)

Potrebbe interessarti

Sponsor

Scopri come cambiare il tuo giardino con IKEA
(IKEA)

Sponsor

Investire solo 200€ su Amazon e creare una rendita fissa...
(newsdiqualita)

Sponsor

Solo online: 25€ al mese per 12 mesi anziché 35€
(CTM)

Whirlpool, la rabbia degli operai: "Napoli non molla"

Cancro al pancreas, primo farmaco riduce del 47% la progressione

F

27,90€
SOLO ONLINE

Fibra Vodafone

+30 Giga fuori casa

Modem incluso

Attiva subito

vodafone

Offerta valida nelle città in FTTH

In Evidenza

Milano, riapre Creval a piazza San Fedele fra hi-tech e tradizione

MsmLab - La neurologia: contenuti, confini, forme e linguaggi

Città senza barriere, premiati i futuri geometri per l'accessibilità

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



CRONACHE
Casa e giardino che passione, il fai da te spopola su eBay.it



CRONACHE
Il caffè cambia con il mondo del lavoro: arriva Nespresso Momento



POLITICA
Alle elezioni in Danimarca hanno vinto i socialdemocratici



ECONOMIA
Venier (Hera) Usa efficiente energia: Hera numeri importanti

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

6 giugno 2019- 16:26

Ricerca: nel sangue la spia del 'cuore stanco', predice destino malati

Studio a Milano, trasforma colesterolo buono in cattivo e apre alla messa a punto di un test-svolta



Milano, 6 giu. (AdnKronos Salute) - La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo. Il lavoro -

pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology - è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che "la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia", spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta". "I nostri studi - afferma Banfi - evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HdL, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale trasformando le HdL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perché "questo studio - precisa Agostoni - ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HdL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri". "Le lipoproteine anti-aterogene

(protettive) che costituiscono il colesterolo HdL - chiarisce Banfi - legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca". La nostra ricerca - riprende Agostoni - rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale - puntualizza lo specialista - perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta". I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico Monzino stanno già cercando di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il Monzino - ricorda una nota - ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia".

aiTV



Ecco Ai-da, il primo robot umanoide artista

in evidenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

119685

CRONACHE

DIRITTO ALLA SALUTE

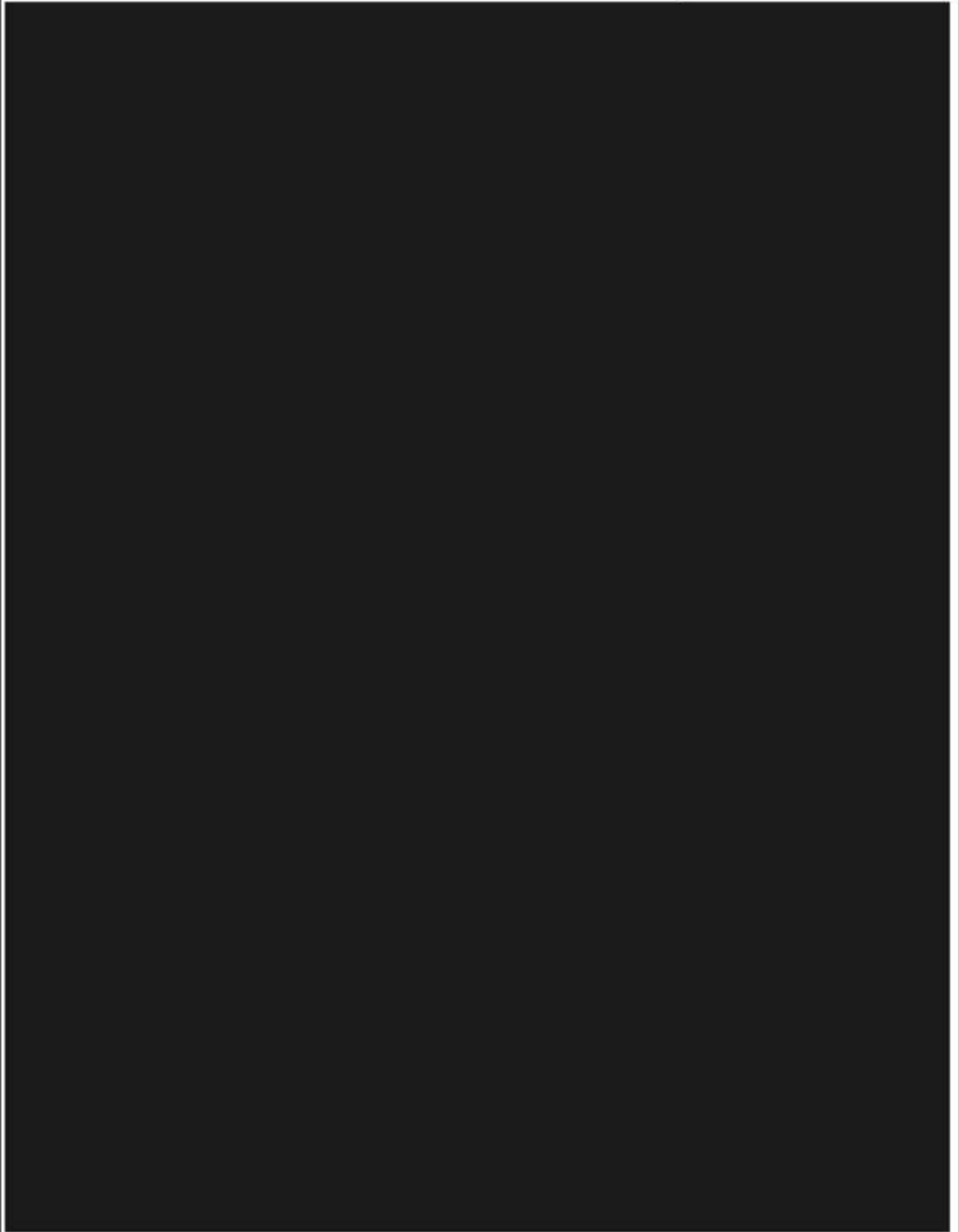
SCENARI

MEDICINA

PREVENZIONE

RICERCA

BENESSERE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

119685



Cerca località...



Notizia ultim'ora - Italia

 Mi piace [Voto](#)

Regione

-seleziona regione-

Provincia

-seleziona provincia-

Comune/Località

-seleziona comune-

Cerca

ALTRI SERVIZI

[Meteo](#) [Webcam](#) [Video](#) [Foto](#) [Archivio](#) [Clima](#) [Aria](#) [Viabilità](#) [Mappa](#)

15:41 6 Giugno 2019

Ricerca: nel sangue la spia del 'cuore stanco', predice destino malati

Milano, 6 giu- (AdnKronos Salute) - La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predire la prognosi. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo.



Fonte: adnkronos

Ultime Notizie

- 16:41** Ricerca: Nel Sangue la Spia Del 'cuore Stanco', Predice Destino Malati
- 16:41** Imprese: Aidp, Formazione In Azienda Diventa 4.0, Boom Soft Skills e E-learning
- 16:41** Aids: Icar, 6 Persone su 10 Non Vorrebbero Un Collega Con Hiv
- 16:40** Padova: si Oppongono Allo Stratto, Due Antagonisti Arrestati
- 16:40** Tozzi (sda Bocconi): "sclerosi Multipla 'palestra' Gestione Cronicità"
- 16:32** Air Liquide: Prosegue Sviluppo Attività In Italia Nel Biometano (2)
- 16:32** Air Liquide: Prosegue Sviluppo Attività In Italia Nel Biometano
- 16:21** Franchising, Bene Bar e Ristoranti Giù Librerie e

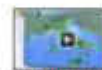
Dai nostri reporter

 Ultimo aggiornamento: ore 16:40
 Non ci sono segnalazioni recenti.

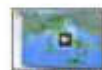
VIDEO PREVISIONI METEO



6enni



6 giugno



6 giugno

[Tutti i video](#)
[I nostri video](#)
[Carica video](#)

METEO VIA E-MAIL

 Ricevi **Gratis** ogni giorno via e-mail le nostre previsioni!

Codici sconto - La nuova frontiera del risparmio per i tuoi acquisti online



Evitate questi 5 alimenti - Intossicano il fegato
Questi alimenti causano stanchezza e grasso addominale
consigli.depurazione.com

APPI

CRONACA POLITICA ATTUALITÀ CULTURA SPORT ▾ PROVINCIA IRPINIA MOLISE



Home > ADNKRONOS > ADNK IP > Ricerca nel sangue la spia del 'cuore stanco', predice destino malati

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Salute

Ricerca: nel sangue la spia del 'cuore stanco', predice destino malati

👁️ 2 🗨️ 0



Milano, 6 giu- (AdnKronos Salute) – La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo.

Il lavoro – pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology – è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che "la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia", spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta".

Evitate questi 5 alimenti
Intossicano il fegato
Questi alimenti causano stanchezza e grasso addominale

Oggi in Edicola



"I nostri studi – afferma Banfi – evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale trasformando le Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perché "questo studio – precisa Agostoni – ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri".

"Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl – chiarisce Banfi – legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca".

"La nostra ricerca – riprende Agostoni – rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale – puntualizza lo specialista – perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta".

I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già cercando di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il **Monzino** – ricorda una nota – ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia".

Mi piace 0



articolo precedente

Aids: Icar, 6 persone su 10 non vorrebbero un collega con Hiv

prossimo articolo

Air Liquide: prosegue sviluppo attività in Italia nel biometano



SEGUICI SU:



PRIMO PIANO



ARTICOLO PRECEDENTE



Svelato meccanismo di resistenza agli antibiotici di un pericoloso batterio. Aperta la strada a nuove soluzioni di cura

 Digita il termine da cercare e premi invio

L'EDITORIALE



L'equivoco delle coscienze
 di Nicoletta Cocco



Aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica.
 Verifica qui.

Scompenso cardiaco, scoperto marcatore che trasforma il colesterolo buono in cattivo

DI INSALUTENEWS.IT · 6 GIUGNO 2019



*Nuovi studi del Centro Cardiologico **Monzino** e Università Statale di Milano individuano un marcatore di scompenso cardiaco, responsabile anche dell'aggravarsi della malattia*



Milano, 6 giugno 2019 – Una ricerca condotta da Piergiuseppe Agostoni, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**, e Cristina Banfi,

responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino** ha scoperto che una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia.

Lo studio è stato pubblicato sull'ultimo numero dell'*International Journal of*

SESSUOLOGIA



Amore a 'lunga conservazione'. Come vivere separati e far durare la passione

di Marco Rossi

COMUNICATI STAMPA



Reumatologia, premio alla carriera 2019 al prof. Alberto Martini dell'Istituto Gaslini

6 GIU, 2019



Ministero della Salute premia i progetti di due giovani ricercatori su diabete e lombalgia cronica

6 GIU, 2019



Fisiopatologia ipotalamo-ipofisaria, la SIE premia un giovane ricercatore dell'Università di Messina

6 GIU, 2019



Lesioni personali a medici e sanitari,

Cardiology. Il nuovo obiettivo dei ricercatori è ora sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci.

"I nostri studi evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare – dichiara Cristina Banfi – abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL, il cosiddetto "colesterolo buono", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive".

"Le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca", spiega la ricercatrice.



Prof. Piergiuseppe Agostoni

"Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri – afferma Piergiuseppe Agostoni – La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. È un aspetto cruciale perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi".

"Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni – conclude il professore – un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta".

Spinti dall'entusiasmo dei risultati delle loro ricerche sul legame tra SP-B e scompenso, all'avanguardia a livello mondiale sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, i ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico **Monzino** sono attualmente già al lavoro per sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo

SMI commenta la proposta di legge alla Camera

6 GIU, 2019



Formazione sanitaria, l'IRCCS di Troina al terzo posto nella Top Ten dei Best Provider

5 GIU, 2019



Festival della Scienza Medica, lectio magistralis del Nobel Tomas Lindahl

5 GIU, 2019



Cellule staminali per la rigenerazione della retina, i primi studi in un evento scientifico all'Aou Careggi

5 GIU, 2019



Danno cerebrale da alcol e droga. Il gotha italiano delle neuroscienze si riunisce a Ponza

5 GIU, 2019



Salute Materno Infantile, Consultazione Tecnica dell'OMS all'IRCCS Burlo Garofolo

scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico.

Il Centro Cardiologico **Monzino** ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici – ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco – sia in contesti patologici, per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari.

Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia.

Condividi la notizia con i tuoi amici



[Torna alla home page](#)
 articolo letto **59** volte

[Salva come PDF](#)

Tag: [Centro Cardiologico Monzino](#) [colesterolo HDL](#) [Cristina Barbi](#) [Piergiuseppe Agostoni](#)
[proteina SP-B](#) [scampennis cardiaco](#) [Università degli Studi di Milano](#)

Le informazioni presenti nel sito devono servire a migliorare, e non a sostituire, il rapporto medico-paziente. In nessun caso sostituiscono la consulenza medica specialistica. Ricordiamo a tutti i pazienti visitatori che in caso di disturbi e/o malattie è sempre necessario rivolgersi al proprio medico di base o allo specialista.

[👍](#) **POTREBBE ANCHE INTERESSARTI...**



Parto in casa, il rischio di complicazioni per mamma e neonato si triplica

6 GIU, 2019

Disturbo neurologico funzionale, rivoluzionate le ipotesi sulle cause dell'isteria

5 GIU, 2019

Svelato meccanismo di resistenza agli antibiotici di un pericoloso batterio. Aperta la strada a nuove soluzioni di cura

6 GIU, 2019

LASCIA UN COMMENTO

Nome *

Email *

Sito web

Commento



Mi piace 13



site search by freefind

HOME

ARCHIVIO NOTIZIE

NEWSLETTER

NEWS PER IL TUO SITO

TOOLBAR

CALCOLO DEL PESO IDEALE

RICERCA: NEL SANGUE LA SPIA DEL 'CUORE STANCO', PREDICE DESTINO MALATI

Share 0

Like 0

Tweet

Share

Good+0

Like 15K diventa fan

Milano, 6 giu 16:26



(AdnKronos Salute) - La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia.

Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi

di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi.

La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo.

Il lavoro - pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology - è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**.

Il team ha scoperto che "la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia", spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci".

Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta". "I nostri studi - afferma Banfi - evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni.

In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

[Informativa privacy](#)

ALIMENTAZIONE

- » La dieta mediterranea
- » La dieta dimagrante
- » Il colesterolo
- » Cibi per la dieta
- » Dieta alimentare

VIE RESPIRATORIE

- » Il raffreddore
- » La tosse
- » Mal di gola
- » L'influenza

ALLERGIE

- » Raffreddore allergico
- » Asma bronchiale
- » Congiuntivite allergica
- » Allergie alimentari

CARDIOLOGIA

- » Infarto
- » Iperensione
- » Trombosi
- » Tachicardia

DERMATOLOGIA

- » Micosi
- » Herpes
- » Psoriasi
- » Verruche

PSICOLOGIA

- » Lo psicologo
- » Psicologia nella storia dei popoli
- » Introduzione alla psicologia
- » Intervista al Dott. Freud

EMATOLOGIA

- » Anemia
- » Il mieloma

Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale trasformando le Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive".

Ecco perché "questo studio - precisa Agostoni - ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri". "Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl - chiarisce Banfi - legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive.

Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca". "La nostra ricerca - riprende Agostoni - rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi.

E' un aspetto cruciale - puntualizza lo specialista - perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi.

Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace.

Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta". I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già cercando di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico.

Il **Monzino** - ricorda una nota - ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari).

Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la

Leucemia Il linfoma

GASTROENTEROLOGIA

Gastrite Ulcera
Esofagite La colite

GINECOLOGIA

Malformazioni uterine Fibromi uterini
Cistiti ovariche Cistiti ovariche
Utero retroverso

MALATTIE INFETTIVE

AIDS Meningite

UROLOGIA

Cistite Ipertrofia prostatica
Prostata Incontinenza urinaria
Prostatite Calcolosi urinaria

OCULISTICA

Miopia Cataratta
Congiuntivite Distacco di retina

ODONTOIATRIA

Carie dentaria Gengivite e parodontite
Piacca batterica Implantologia
Tartaro

ORTOPEDIA

Fratture ossee Distorsione caviglia
Osteoporosi Scoliosi

NEFROLOGIA

Insufficienza renale Cisti renali

PEDIATRIA

Orecchioni Varicella
Pertosse

PSICHIATRIA

Ansia Attacchi di panico
Depressione

REUMATOLOGIA

Artrosi Osteoporosi

CHIRURGIA PLASTICA

Addominoplastica Blefaroplastica
Il Botulino La liposuzione
La rinoplastica Il trapianto dei capelli

NOTIZIARI

terapia".



» Farmaci

» Rassegna salute

» Sanità

[Contatti](#) | [Archivio](#) | [Termini e condizioni](#) | © Copyright 2013 lasaluteinpilole.it - supplemento alla rivista [www.studiocataldi.it](#)

 Hireto.com

Questo sito utilizza cookie di profilazione propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [INFORMATIVA](#). Se si prosegue alla navigazione di questo sito si dà il consenso automatico all'uso dei cookie


ACCONSENTI

LA SICILIA


Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Tech | Gallery | Altre sezioni ≡



Aids: verso terapie più semplici, all'ic...



Ricerca: nel sangue la spia del 'cuore s...



Aids: Icar, 6 persone su 10 non vorrebbe...

sei in » Salute

Ricerca: nel sangue la spia del 'cuore stanco', predice destino malati

06/06/2019 - 16:30

Studio a Milano, trasforma colesterolo buono in cattivo e apre alla messa a punto di un test-svolta



A A A

Milano, 6 giu - (AdnKronos Salute) - La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico [Monzino](#) e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può

IL GIORNALE DI OGGI

Sfogli

Abbonati



Sfogli l'archivio dal 1945

I TITOLI del GIORNO



Donna il tuo 5X all'ANNO
C.F. 80102390582

I VIDEO

infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo.

Il lavoro - pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology - è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che "la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia", spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta".

"I nostri studi - afferma Banfi - evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale trasformando le Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perché "questo studio - precisa Agostoni - ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri".

"Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl - chiarisce Banfi - legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca".

"La nostra ricerca - riprende Agostoni - rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale - puntualizza lo specialista - perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta".

I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già cercando di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il **Monzino** - ricorda una nota - ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia".

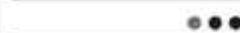
COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo



Etna Comics 2019, il video dell'inaugurazione del Festival internazionale del fumetto e della cultura pop



San Pietro Clarenza, i fari della Gdf sugli appalti per i rifiuti



Vittoria, titolare di un'azienda agricola e zootecnica sfruttava operai: il video della polizia



Giulia Salemi e Francesco Monte si salutano...per sempre



LODICO A LASICILIA

349 88 18 870



Catania: Via Cavaliere non viene spazzata da Pasqua



VivereGiovani.it



Cartellone Le "Good Vibes" di Mahmood arrivano a Catania

LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN | f t i s

CERCA NEWSLETTER

Libero Quotidiano.it

HOME ITALIA POLITICA ESTERI SPECIALE ELEZIONI 2019 SPETTACOLI SPORT PERSONAGGI SALUTE
ALTRO

APPROFONDIMENTO ADN KRONOS

CRONACA

Nel sangue la spia del 'cuore stanco'

Ricerca

6 Giugno 2019



Libero TV | I VIDEO



Giorgia Meloni a Confindustria: "Imprese vessate dal governo, impossibile creare lavoro"



Milano, 6 giu- (AdnKronos Salute) - La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo.

Il lavoro - pubblicato sull'ultimo numero dell'"International Journal of Cardiology" - è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che "la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia", spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta".

"I nostri studi - afferma Banfi - evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale trasformando le Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perché "questo studio - precisa Agostoni - ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri".

"Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl - chiarisce Banfi - legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca".

"La nostra ricerca - riprende Agostoni - rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale - puntualizza lo specialista - perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta".

I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già cercando di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa

Follia "No Vax", protesta contro Roberto Burioni fuori dalla Statale di Milano



"Paghiamo politiche folli". Smonta governo e la Ue: l'affondo di Giorgia Meloni



"Grazie alla Lega e M5s". Prove tecniche di pace? Conte ci crede ancora

I PIÙ LETTI



Roba mai vista, Gruber minaccia: "Le tolgo l'audio". Salvini show, "Faccia come vuole. Tanto..."



tormenta

Berlusconi costretto a ipotecarsi la villa in Sardegna. Il problema finanziario che lo

della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il **Monzino** - ricorda una nota - ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia".

Caratteri rimanenti: 400



Pamela Prati,
Leonardo
Pieraccioni
picchia duro:
"Adesso basta,
smontare subito"

SONDAGGI



Per voi andare
in tv dalla Gruber fa
guadagnare voti a
Salvini?



Garavaglia indagato:
dopo Siri e Rixi, per
voi è un attacco alla
Lega?




Rassegna al **olo**

PROVA

KRONOS NEWS

Ricerca, nel sangue la spia del 'cuore stanco': predice il destino dei malati

La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi

A cura di AdnKronos | 6 Giugno 2019 21:12



La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo.



Il lavoro – pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology – è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che "la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia", spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta".

"I nostri studi – afferma Banfi – evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale trasformando le Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perché "questo studio – precisa Agostoni – ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri".

"Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl – chiarisce Banfi – legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca".

"La nostra ricerca – riprende Agostoni – rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale – puntualizza lo specialista – perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta".

I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già

cercando di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il **Monzino** – ricorda una nota – ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia".

Valuta questo articolo

Rating: 5.0/5. From 1 vote.

[CUORE](#)[SALUTE](#)[SALUTE CUORE](#)

articolo precedente

Salute, la donazione samaritana: un gesto eccezionale, offrire un organo gratuitamente a chi ne ha bisogno

NETWORK

[StrettoWeb](#)[CalcioWeb](#)[SportFair](#)[eSporters](#)[Mitindo](#)

PARTNERS

[Corriere dello Sport](#)[Tutto Sport](#)[InfoIt](#)[StrettoNet](#)[Tecnoservizi Rent](#)[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[INSTAGRAM](#)[EMAIL](#)[RSS](#)

Scoperta la spia dello scompenso cardiaco: può anche incidere sul “colesterolo buono”

Nuovi studi individuano un marcatore di scompenso cardiaco, responsabile anche dell'aggravarsi della malattia

A cura di **Filomena Fotia** | 6 Giugno 2019 15:04



Una ricerca condotta da Piergiuseppe Agostoni, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**, e Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino**, ha scoperto che una **proteina** rilasciata dai **polmoni**, **SP-B** (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza **discompenso cardiaco**, ne predice la **prognosi** e, soprattutto, è responsabile dell'**aggravarsi** della **malattia**. Lo studio è stato pubblicato sull'ultimo numero dell'**International Journal of Cardiology**.

Il nuovo obiettivo dei ricercatori è ora sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più

precise ed efficaci. «I nostri studi evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare – dichiara Cristina Banfi – abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL, il cosiddetto "colesterolo buono", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive». Spiega la ricercatrice: «Le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca». «Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri – afferma Piergiuseppe Agostoni-. La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. È un aspetto cruciale perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni – conclude il professore – un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta».

Spinti dall'entusiasmo dei risultati delle loro ricerche sul legame tra SP-B e scompenso, all'avanguardia a livello mondiale sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, i ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico **Monzino** sono attualmente già al lavoro per sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il Centro Cardiologico **Monzino** ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici – ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco – sia in contesti patologici, per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari. Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia.

Notizie Oggi

HOME CRONACA ▼ POLITICA ▼ MONDO ▼ ECONOMIA ▼ TECNOLOGIA ▼ SPORT ▼ MOTORI ▼

SEZIONI ▼



Home > Adnkronos > Nel sangue la spia del 'cuore stanco'

Adnkronos Adnkronos - Cronaca Cronaca

Nel sangue la spia del 'cuore stanco'

6 Giugno 2019

0

CONDIVIDI

[f Facebook](#)
[Twitter](#)
[G+](#)
[P](#)

[Mi piace 0](#)
[Tweet](#)

[f Condividi su Facebook](#)
[Twitter su Twitter](#)
[G+](#)
[P](#)



Immagine d'archivio (Fotogramma)

Pubblicato il: 06/06/2019 14:54

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno **scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi**. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché **trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo**.

```
"); }  
else  
{ document.write("
```

```
"); }
```

Il lavoro – pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology – è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che **"la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia"**, spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta".

"I nostri studi – afferma Banfi – evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale trasformando le Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perché "questo studio – precisa Agostoni – ha contribuito a **scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri**".

"Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl – chiarisce Banfi – legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca".

"La nostra ricerca – riprende Agostoni – rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale –

puntualizza lo specialista – perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta”.

I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già cercando di “sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il **Monzino** – ricorda una nota – ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia”.

```
"); }
else
{ document.write("
```

```
"); }
```

[Fonte articolo: [ADNKRONOS](#)]

Post Views: 1

Articolo precedente

Meloni, scontro con l'Ue: "Ora scopriamo il loro bluff, che lettera devono mandarci"

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Adnkronos
Corpo Nazionale Vigili del Fuoco confermato Goodwill Ambassador Unicef Italia



Adnkronos
Danno erariale per vendita Palazzo Beretta, invito a dedurre per Garavaglia



Ansa
Abusi su minori, arrestati 4 insegnanti



LASCIA UN COMMENTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


 Risparmi **240€** Vodafone per la tua Partita IVA
 Attivazione gratuita e chiamate senza limiti Attiva gratis 

Ricerca: nel sangue la spia del 'cuore stanco', predice destino malati

Studio a Milano, trasforma colesterolo buono in cattivo e apre la messa a punto di un test-svolta

SALUTE



06/06/2019 16:26 | AdnKronos  @Adnkronos



Milano, 6 giu- (AdnKronos Salute) - La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli

Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo. Il lavoro - pubblicato sull'ultimo numero dell'"International Journal of Cardiology" - è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che "la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia", spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta". "I nostri studi - afferma Banfi - evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si



IN PRIMO PIANO

Martedì prossimo a Olbia consiglio comunale su Bilancio e lavori di messa in sicurezza della città

Borse di studio per merito scolastico, a Olbia 15mila euro per i diplomati più virtuosi

A Olbia dal 23 al 29 giugno il Dinamo Camp con Pozzecco

Giornata per la sostenibilità ambientale, a Olbia in azione i migliori artisti della street art

Stefano Gentile parla della finale: "Umili e pronti alla battaglia"

Air Italy prima compagnia europea a consentire opzione di genere "X" nella prenotazione

Incendio in un garage stamani a Olbia, in azione i vigili del fuoco

Nuovo appuntamento con "I monumenti incontrano la lettura": ad Aglientu laboratorio di fotografia

lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale trasformando le Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perché "questo studio - precisa Agostoni - ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri". "Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl - chiarisce Banfi - legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca". "La nostra ricerca - riprende Agostoni - rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale - puntualizza lo specialista - perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta". I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già cercando di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il **Monzino** - ricorda una nota - ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia".

Successo della Kan Judo Olbia ad Alghero, otto le medaglie d'oro

Beach Volley Time with stars a Cannigione con i campioni Rossi e Carambula



Risparmi 240€

Vodafone per la tua Partita IVA

Attivazione gratuita e chiamate senza limiti

Attiva gratis

vodafone business

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Air Italy prima compagnia europea a consentire opzione di genere "X" nella prenotazione

Incendio in un garage stamani a Olbia, in azione i vigili del fuoco

Giornata per la sostenibilità ambientale, a Olbia in azione i migliori artisti della street art

Martedì prossimo a Olbia consiglio comunale su Bilancio e lavori di messa in sicurezza della città

A Olbia dal 23 al 29 giugno Il Dinamo Camp con Pozzecco

Borse di studio per merito scolastico, a Olbia 15mila euro per i diplomati più virtuosi

Beach Volley Time with stars a Cannigione con i campioni Rossi e Carambula

Nuovo appuntamento con "I monumenti incontrano la lettura": ad Aglientu laboratorio di fotografia



LEGGI ANCHE

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE ARCHIVIO

ULTIMORA 6 GIUGNO 2019 | ROMA FERMATO UOMO CHE HA PESTATO INFERMIERE

CERCA ...

HOME

NEWS NAZIONALI

DALLE REGIONI

Nel sangue la spia del 'cuore stanco'

POSTED BY: REDAZIONE WEB 6 GIUGNO 2019



Ricerca

Milano, 6 giu- (AdnKronos Salute) – La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del

Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo.

Il lavoro – pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology – è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che "la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia", spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta".

"I nostri studi – afferma Banfi – evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale trasformando le



VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



6 GIUGNO 2019

Università: valutazione Anvur, Padova prima in Italia



6 GIUGNO 2019

Università: Zaia, 'per Padova un nuovo prestigioso traguardo'



6 GIUGNO 2019

Serata Ultima Chiamata a Cittadella



6 GIUGNO 2019

Lettera aperta di Confesercenti ai candidati Sindaci di Monselice

Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perché "questo studio – precisa Agostoni – ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri".

"Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl – chiarisce Banfi – legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca".

"La nostra ricerca – riprende Agostoni – rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale – puntualizza lo specialista – perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta".

I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già cercando di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il **Monzino** – ricorda una nota – ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia".

(Adnkronos)

Vedi anche:



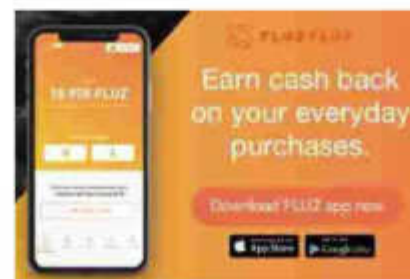
6 GIUGNO 2019
Come valorizzare il proprio marchio



6 GIUGNO 2019
Bando Isi



6 GIUGNO 2019
Lo stand della Casa d'Europa alla Fiera Campionaria di Padova fino al 9 giugno



6 GIUGNO 2019
Roma fermato uomo che ha pestato infermiere



6 GIUGNO 2019
Nel sangue la spia del 'cuore stanco'



6 GIUGNO 2019
Mantovani Cida Digital manager favorir anche pmi



6 GIUGNO 2019
Tozzi Sda Bocconi Sclerosi multipla 'palestra' gestione cronicit



6 GIUGNO 2019
Bce lascia tassi fermi al minimo storico



6 GIUGNO 2019
Federterme Su turismo sanitario fare presto e bene


 noisat
 internet e telefono

 Internet per tutti
 ad alta velocità
 e ovunque voi siate


SPENDING REVIEW?

PAGINEMONACI.it

 IL MAGAZINE DI CHI FA IMPRESA

SPENDING REVIEW?

FISCO

LAVORO

ECONOMIA

STARTUP

LEGALE/SOCIETARIO

CERCA IN ARCHIVIO

Ricerca: nel sangue la spia del 'cuore stanco', predice destino malati

Milano, 6 giu. (AdnKronos Salute) - La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie pi in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), pu infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perch trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo.

Il lavoro - pubblicato sull'ultimo numero dell'"International Journal of Cardiology" - stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unit di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che "la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto responsabile dell'aggravarsi della malattia", spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco pi precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta".

"I nostri studi - afferma Banfi - evidenziano che SP-B non presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c' un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore il valore di SP-B nel sangue, peggiore la prognosi dello scompenso. Ma c' di pi: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale trasformando le Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perch "questo studio - precisa Agostoni - ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso pu andare incontro a cambiamenti deleteri".

"Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl - chiarisce Banfi - legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le propriet antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono cos alla progressione della patologia cardiaca".

"La nostra ricerca - riprende Agostoni - rappresenta il tassello pi recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale - puntualizza lo specialista - perch nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta".

I ricercatori dell'Unit di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno gi cercando



Guida Monaci FEPA Fatturazione elettronica

La soluzione all inclusive a norma di legge per i fornitori delle amministrazioni pubbliche

- INVIO E CONSEGNA
- CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
- HELP DESK

Se sei gi abbonato a Guida Monaci FEPA clicca qui per accedere al servizio



di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il **Monzino** - ricorda una nota - ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia".

(Adnkronos)



NEWS		
LAVORO	ECONOMIA	VARIE
06/06/2019	Imprese: Cida su Confindustria, da terziario spinta per innovazione	
06/06/2019	Imprese: Aidp, formazione in azienda diventa 4.0, boom soft skills e e-learning	
06/06/2019	Lavoro: agenzia Articolo1 apre nuova filiale multifunzionale a Dalmine	
06/06/2019	Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmf"	
06/06/2019	Vino: Raffaele Librandi rieletto presidente Consorzio Doc Ciro e Melissa	
06/06/2019	Turismo: Jannotti Pecci (Federturme), 'su quello sanitario fare presto e bene'	
06/06/2019	Fisco: consulenti lavoro, circolare su istituti deflattivi contenzioso tributario	
06/06/2019	Tic: consorzio Open Hub Med si amplia a settore enterprise con Caffè Borbone	
05/06/2019	Fiere: Aef, affari per 60 mld e 50% export per imprese partecipanti	
05/06/2019	Brambilla, 'a giugno scatta taglio pensioni, prelievo aumenta fino al 40%'	
05/06/2019	Arriva lo 'street wedding' e il catering diventa	

Dossier - Università e Lavoro

Università e imprese

Per il Rettore Francesco Bonini (LUMSA) "l'internazionalizzazione, basata su una chiara identità, è un importante motore di sviluppo culturale e aziendale"

[leggi tutto](#)

Dossier - Cittadino e Mobilità

Sorgente Group Alternative Investment: la generazione degli immobili iconici

Sorgente Group Alternative Investment, attraverso le tre holding Sorgente Group Spa (Italia), Sorgente Group of America (Usa) e Main Source (Lussemburgo) opera nei settori degli immobili, della finanza, del risparmio gestito, delle infrastrutture, dei restauri, alberghi e cliniche, comunicazione...

[leggi tutto](#)

Dossier - Ambiente e Salute

Siamo logorati dalla speranza. È questo il problema di coloro che hanno cercato di difendere gli ecosistemi della terra...

[leggi tutto](#)

SCOMPENSO CARDIACO: ECCO PERCHE' PEGGIORA

Una ricerca condotta da Piergiuseppe Agostoni, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**, e Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino**, ha scoperto che una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia.

Lo studio è stato pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology. Il nuovo obiettivo dei ricercatori è ora sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci.

«I nostri studi evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare - dichiara Cristina Banfi - abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL, il cosiddetto "colesterolo buono", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive». Spiega la ricercatrice: «le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca». «Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri - afferma Piergiuseppe Agostoni-. La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi.

È un aspetto cruciale perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni - conclude il professore - un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta».

Spinti dall'entusiasmo dei risultati delle loro ricerche sul legame tra SP-B e scompenso, all'avanguardia a livello mondiale sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, i ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico **Monzino** sono attualmente già al lavoro per sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico.

Il Centro Cardiologico **Monzino** ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici - ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco - sia in contesti patologici, per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari. Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia.

Link allo studio: <https://doi.org/10.1016/j.ijcard.2019.02.057> undefined Facebook Twitter google_plus

[SCOMPENSO CARDIACO: ECCO PERCHE' PEGGIORA]



Salute H24

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS

« Pseudomonas aeruginosa: svelato uno dei meccanismi di resistenza agli antibiotici | Principale

06/06/2019

SCOMPENSO CARDIACO: ECCO PERCHE' PEGGIORA



Una ricerca condotta da Piergiuseppe Agostoni, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**, e Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino**, ha scoperto che una proteina rilasciata dai polmoni, **SP-B** (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia.

Lo studio è stato pubblicato sull'ultimo numero dell'*International Journal of Cardiology*. Il nuovo obiettivo dei ricercatori è ora sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci.

«I nostri studi evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare - dichiara Cristina Banfi - abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL, il cosiddetto "colesterolo buono", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive».

1 | **Iperensione e colesterolo**
- Come gestire la terapia

Hai difficoltà a seguire la terapia per l'ipertensione?



FREE NEWSLETTER



space. Every morning you will receive the health, medicine, beauty topics ----- INSERISCI LA TUA EMAIL NELLO SPAZIO IN BASSO. RICEVERAI OGNI MATTINA

» [Iscriviti a questo sito \(XML\)](#)

Your email address:

[Get email updates](#)

Powered by [FeedBlitz](#)



[Subscribe in a reader](#)

Condividi il blog con i tuoi amici

2 | **Protesi fisse in un giorno**

Super All-Inclusive Offerta per te.
 Senza stress, senza paura
 Pacchetto contro la crisi!
 Turismo dentale Orzola



Spiega la ricercatrice: «le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca».

«Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri - afferma Piergiuseppe Agostoni-. La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come **marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi**.

È un aspetto cruciale perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una **diagnosi tempestiva ed efficace**. Per tutte queste ragioni - conclude il professore - un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta».

Iperensione e colesterolo

Come gestire la terapia

Hai difficoltà a seguire la terapia per l'ipertensione?
 alcuoredelladerenza.it

APRI

Spinti dall'entusiasmo dei risultati delle loro ricerche sul legame tra SP-B e scompenso, all'avanguardia a livello mondiale sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, i ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico **Monzino** sono attualmente già al lavoro per sviluppare una tecnologia moderna per la **misurazione precisa** della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di **sviluppare un dosaggio diagnostico**.

Il Centro Cardiologico **Monzino** ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici - ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco - sia in contesti patologici, per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari. Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia.

Link allo studio: <https://doi.org/10.1016/j.jcard.2019.02.057>

Scritto alle 14:28 nella **CARDIOLOGIA, ricerca** | [Permalink](#)

Tag: Agostoni, cardiology, cuore, malattia, milano, **monzino**, proteina del surfattante



I contenuti hanno un carattere informativo di tipo medico-scientifico e sanitario ma in alcun modo intendono sostituirsi al vostro

GAMMA YPSILON

DA 9.100€
 CON FINANZIAMENTO
 ANTICIPO 0.

FOA BIANCHI **RICIEDI PREVENTI**

Tweets by @saluteh24com

saluteH24.com
 @saluteh24com

Pseudomonas aeruginosa: svelato uno dei meccanismi di resistenza agli antibiotici
saluteh24.com/il_weblog_d_l_a...



Pseudomonas aeruginosa: s...
 L'infezione da Pseudomonas ...
 saluteh24.com

saluteH24.com
 @saluteh24com

EOC e rappresentanti del personale uniti in vista dello sciopero delle donne

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui.

Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

[Maggiori informazioni](#)
[OK, CONTINUA SUL SITO](#)

 Powered by **Publi**
[HOME](#) [POLITICA](#) [CRONACA](#) [ECONOMIA](#) [IDEE](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [RUBRICHE](#)

Ricerca, nel sangue la spia del “cuore stanco”: predice il destino dei malati

 giovedì 6 giugno 2014 - di **Redazione**


La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del “cuore stanco”, ma anche per predirne la prognosi. La sostanza, chiamata **SP-B** (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello

scompenso perché trasforma il **colesterolo** buono in colesterolo cattivo. Il lavoro – pubblicato sull'ultimo numero dell'*International Journal of Cardiology* – è stato condotto da **Piergiuseppe Agostoni**, professore ordinario di cardiologia alla **Statale**, e da **Cristina Banfi**, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che «la **proteina SP-B**, rilasciata dai polmoni, indica la presenza del “cuore stanco”, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia», spiegano gli autori che si propongono ora di «sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci». Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe una svolta. I nostri studi – afferma infatti Banfi – evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, ma si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue,

In evidenza



La sinistra danese vince a destra sull'immigrazione. Senza la Boldrini...



Il giudice che scarcerà il nigeriano picchiatore se lo porti a casa sua



Scarica anche l'App

 >> **Itapressa**

LA MEDIA SU INTERNET

Per continuare a leggere l'articolo abbonati oppure accedi

ACCESSIBILE DA OGNI DISPOSITIVO

ABBONAMENTO 3,5€ al mese

SCOPRI GLI ABBONAMENTI

Grocia: altra batosta per Tsipras



SECOLO *d'Italia*

POLITICA CRONACA ECONOMIA IDEE FOTO VIDEO ULTIME NOTIZIE

Chi siamo
 Abbonamenti
 Edicola
 Mappa del sito
 Pubblicità
 Privacy Policy
 VERSIONE
 ACCESSIBILE

E' il quotidiano on line della destra italiana: fondato a Roma nel 1962, nel 1963 divenne l'organo di partito del Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale e nel 1995 di Alleanza Nazionale.

Nel 2009 è stato uno dei quotidiani del Popolo della Libertà. Attualmente è organo della Fondazione Alleanza Nazionale.

Registrazione Tribunale di Roma n. 16225 del 23/2/1976
ISSN 2499-7919

La testata Secolo d'Italia usufruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n.250 e s.m.

Seguici su:





Scompenso cardiaco: ecco perché peggiora

Redazione · 6 Giugno 2019 · Ricerca e università

Scopri Amazon.it
Libri, Musica, DVD

Una ricerca condotta da Piergiuseppe Agostoni, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico Monzino, e Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico Monzino, ha scoperto che una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia. Lo studio è stato pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology. Il nuovo obiettivo dei ricercatori è ora sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci.

Print PDF

«I nostri studi evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare – dichiara Cristina Banfi – abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL, il cosiddetto "colesterolo buono", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive». Spiega la ricercatrice: «le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca».

«Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri. – afferma Piergiuseppe Agostoni – La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. È un aspetto cruciale perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni – conclude il professore – un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta».

Adatta il carattere

A A A A A A A

Traduci



Select Language

Oltre
8 milioni di prodotti
a prezzi Amazon

Archivio articoli

Seleziona il mese

Ultime news

[Nasce un progetto per rendere "unico" il paziente scoagulato](#)

[Nuovo farmaco dimezza la progressione di malattia per alcuni casi di cancro del pancreas](#)
[Chirurgia Toracica mini-invasiva al Policlinico di Modena](#)

Fiere ed eventi

[Convegno nazionale "La rete Sterni della provincia di Massa-Carrara"](#)

Spinti dall'entusiasmo dei risultati delle loro ricerche sul legame tra SP-B e scompenso, all'avanguardia a livello mondiale sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, i ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico Monzino sono attualmente già al lavoro per sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il Centro Cardiologico Monzino ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici – ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco – sia in contesti patologici, per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari. Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia.

Articoli correlati:

1. [Presentato in Italia lo studio CREDENCE](#)
2. [Maria Elena Rovere è il nuovo Primario di Cardiologia al San Giacomo di Novi Ligure](#)
3. [Nuovo studio rileva che il test del sangue di Abbott può aiutare a prevedere futuri eventi cardiaci in adulti con malattie cardiache non note](#)
4. [Scoperta firma molecolare aneurisma](#)
5. [Terapie per il diabete sempre più personalizzate](#)

Condividi       

Post Views: 47



cuore, monzino, ricerca
 Tags (press enter to select)

Sorry, comments are closed for this post

« Poliambulanza centro d'avanguardia per simulare il parto e l'assistenza al neonato

Tecnomedicina è una testata giornalistica specializzata nei temi della ricerca biomedica, della medicina e della sanità, registrata presso il Registro della Stampa del Tribunale di Milano con n. 286 del 28.11.2018

Tecnomedicina è un prodotto edito da **RBM Group Srls**
 Via Domodossola, 7 – 20145 Milano
 P.IVA: 10479500968
 Iscrizione R.O.C. n. 32544

Per inviare comunicazioni, richieste di informazioni, comunicati e segnalazioni o per entrare direttamente in contatto con la redazione di Tecnomedicina, scrivere a redazione@tecnomedicina.it

Iscrizione alla Newsletter:

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Gli ospedali di Pontremoli e Fivizzano, i medici di famiglia ...

Comunicazione e prevenzione

TAVI è VITA arriva in Campania

"TAVI è VITA" arriva in Campania. Seconda tappa del progetto, [...]

Tecnomedicina 2.0



La playlist di Tecnomedicina



Cerca articoli in Pubmed



CANALE 74

L'informazione
mentre succedeCAPRI WATCH
Il Tempo di Capri

HOME ULTIME CAMPANIA IN PRIMO PIANO ITALIA ED ESTERO APPROFONDIMENTO EVENTI

SALUTE METEO YOUTUBE CONTATTI GERENZA

APPROFONDIMENTO SALUTE

Scoperto un marcatore che indica lo scompenso cardiaco legato al peggioramento della malattia stessa

8 minuti ago



Una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, e' responsabile dell'aggravarsi della malattia. Queste, in estrema sintesi, le conclusioni di uno studio condotto dal Centro Cardiologico **Monzino** e pubblicato sull'*International Journal of Cardiology*. Il nuovo obiettivo dei ricercatori e' ora sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco piu' precise ed efficaci. "I nostri studi evidenziano che SP-B non e' presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'e' un danno ai polmoni. In particolare - dichiara Cristina Banfi, responsabile dell'Unita' di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino** e una delle autrici dello studio - abbiamo riscontrato che maggiore e' il valore di SP-B nel sangue, peggiore e' la prognosi dello scompenso. Ma c'e' di piu': abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo HDL, il cosiddetto 'colesterolo buono', e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive".

Spiega la ricercatrice: "le lipoproteine antiaterogene, cioe' protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione

SALUTE



APPROFONDIMENTO SALUTE

In arrivo nuovi farmaci per i tumori al seno meno durabili

5 giorni ago

Presentati nuovi farmaci che aiutano a contrastare il tumore al seno anche nelle sue forme piu' aggressive. Nel corso del Congresso Annuale della American Society

NOTIZIE SPORTIVE

A cura della redazione di



Telecaprisport.it

06/06/2019 - PERCASSI: "ADL PARLA DEI CALCIATORI SEMPRE ALLE SUE CIFRE" (leggi)

06/06/2019 - BERARD: "ALLAN-PSG E' QUESTIONE DI GIORNI" (leggi)

06/06/2019 - LA GAZZETTA: "ADL CONVINTO AD ACQUISTARE GIOCATORI CHE COSTANO" (leggi)

06/06/2019 - IL MATTINO: "VERETOUT-NAPOLI, SI CHIUDE A BREVE" (leggi)

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

06/06/2019 - DALLA TENSIONE ALLA LINEA COMUNE SUI PROSSIMI

affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca". "Questo studio ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri", afferma Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico Monzino. "La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale - continua - perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, e' difficile trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta".

Spinti dall'entusiasmo dei risultati delle loro ricerche sul legame tra SP-B e scompenso, all'avanguardia a livello mondiale sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, i ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico Monzino sono attualmente già al lavoro per sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il Centro Cardiologico Monzino ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici - ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco - sia in contesti patologici, per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari. Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia.

Condividi:



Tags: cardiaco, polmoni, proteina, scompenso

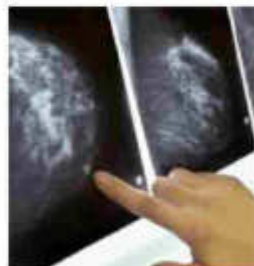
Previous

Con lo screening gratuito sul diabete nelle farmacie scoperti 5mila malati inconsapevoli

Articoli correlati



APPROFONDIMENTO
SALUTE



APPROFONDIMENTO
SALUTE



APPROFONDIMENTO
ATTUALITÀ

NOTIZIE A CURA DI
CAPRINEWS.IT

Let'sGoCapri, il Club Napoli CapriAzzurra sostiene il progetto dell'ASD Anacapri



Allo scopo di supportare "Let'sGoCapri", progetto finalizzato alla costruzione di un

programma per ragazzi dai 6 ai 16 anni per... [Read more »](#)

Source: Capri News | Published: 6 Giugno 2019 - 09:43

A Villa Lysis la mostra d'arte contemporanea "Il bacio che non ti ho dato"



"Il bacio che non ti ho dato" è il titolo della mostra d'arte contemporanea che si terrà a Capri, a...

[Read more »](#)

Source: Capri News | Published: 6 Giugno 2019 - 08:36

Inizia la stagione delle presenze vip a Capri e in Costiera: arriva Rihanna



Con un patrimonio da 600 milioni di dollari è, secondo Forbes, la cantante e musicista donna più ricca al mondo.... [Read more »](#)

Source: Capri News | Published: 5 Giugno 2019 - 16:33

Farà tappa a Capri l'edizione 2019 di Ferrari Cavalcade: in arrivo cento modelli del Cavallino Rampante



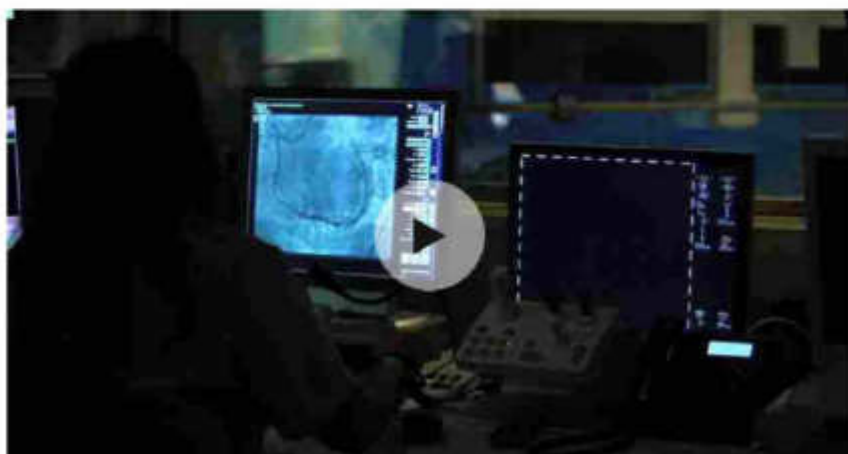
Saranno più di 100 le Ferrari che da tutto il mondo si daranno appuntamento in Campania per

l'ottava edizione della... [Read more »](#)

Source: Capri News | Published: 5 Giugno 2019 - 15:36




[HOME](#) [LA NOSTRA TV](#) [SALUTE](#) [CUCINA](#) [ANIMALI](#) [LIBRI](#) [METODO ZANGIROLAMI](#) [DOTT. PINELLI](#) [DOTT. GIANNOTTI](#)

[BREAKING NEWS](#) → [CREMONA, S. OMOBONO: VIA LE SCRITTE E RECUPERO COI VOLO...](#)
[CONTATTI E FREQUENZE](#) [AREA VIDEO](#) [TUTTE LE NOTIZIE](#)
[Home](#) > [Salute in primo piano](#)


Scoperta una proteina che indica lo scompenso cardiaco

 6 Giugno 2019 [Salute in primo piano](#)

Una ricerca condotta da Piergiuseppe Agostoni, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico [Monzino](#), e Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico [Monzino](#), ha scoperto che una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia. Sentiamo


 Centro Cardiologico [Monzino](#)
[diagnosi](#)
[prognosi](#)
[proteina](#)
[scompenso cardiaco](#)

POST CORRELATI

TUTTOMILANO



Convertito all'Islam filo-Isis: per il tribunale non è pericoloso

Secondo il Tribunale non sarebbe pericoloso Marco Valentino, italiano di 52 anni convertito all'Islam e per il quale l...

NOTIZIE DAL TERRITORIO



Brescia, prostituzione e tratta di esseri umani: 8 arresti



Cremona, S. Omobono: via le scritte e recupero coi volontari



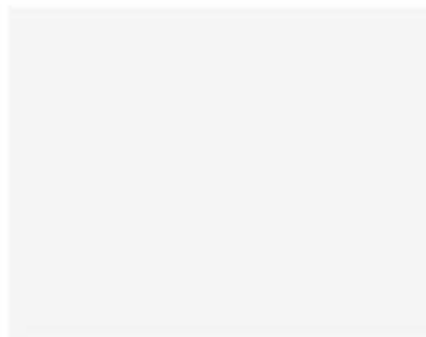
Piacenza, poste: basta con lo sciaccallaggio dei lavoratori

Nel sangue la spia del 'cuore stanco'



di Adnkronos

Milano, 6 giu. (AdnKronos Salute) - La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predirne la prognosi. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo. Il lavoro - pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology - è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del **Monzino**. Il team ha scoperto che "la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia", spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta". "I nostri studi - afferma Banfi - evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, ma si manifesta nei pazienti con scompenso



Taglia le bollette

Confronta tutte le Offerte:
 Luce da 0,039€ e Gas da 0,251€

[ComparaSemplice.it](#)

I più recenti



MsmLab: coinvolgimento Regioni strategico in sclerosi multipla



"30% pazienti non accede a centri sclerosi multipla"



"Sforzo corale per aprire il Salone di Genova alla città"



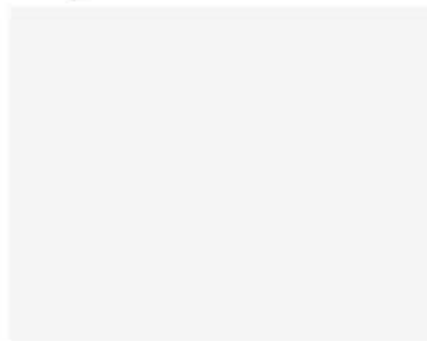
Learning 360

cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo "buono", e lo rende disfunzionale trasformando le Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perché "questo studio - precisa Agostoni - ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri". "Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl - chiarisce Banfi - legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca". "La nostra ricerca - riprende Agostoni - rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale - puntualizza lo specialista - perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta". I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già cercando di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il **Monzino** - ricorda una nota - ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia".

6 giugno 2019



Diventa fan di Tiscali



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Attualità

Autori

Intrattenimento

Cinema

Servizi

Fax

Prodotti e Assistenza

Internet e chiamate

Innovazione e ricerca

Scompenso cardiaco: ecco perché peggiora

Uno studio di Centro Cardiologico **Monzino** e Statale individua un marcatore responsabile dell'aggravarsi della malattia.

pubblicato il: 06/06/2019



Una **ricerca** condotta da **Piergiuseppe Agostoni**, docente di Cardiologia dell'Università Statale e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**, e **Cristina Banfi**, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino**, ha scoperto che una **proteina** rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di **scompenso cardiaco**, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi della malattia. Lo studio è stato pubblicato sull'ultimo numero dell'*International Journal of Cardiology*. Il nuovo obiettivo dei ricercatori è ora sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci.

"I nostri studi evidenziano che **SP-B** non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare - spiega Cristina Banfi - abbiamo riscontrato che maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al **colesterolo HDL**, il cosiddetto "colesterolo buono", e lo rende disfunzionale, trasformando le HDL da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Aggiunge la ricercatrice: "Le lipoproteine antiaterogene, cioè protettive, che costituiscono il colesterolo HDL, legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni a carico della loro struttura che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca".

"Questo studio ha contribuito a scardinare un **dogma** centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo HDL un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri. - afferma Piergiuseppe Agostoni - La nostra ricerca rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del **surfattante polmonare** di tipo B che portiamo avanti da anni e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. È un aspetto cruciale perché nella pratica clinica, ad oggi, non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni - conclude il professore - un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta".

Spinti dall'entusiasmo dei risultati delle loro ricerche sul legame tra SP-B e scompenso, all'avanguardia a livello mondiale sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, i ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro Cardiologico **Monzino** sono attualmente già al lavoro per sviluppare una tecnologia moderna per la **misurazione** precisa della proteina del surfattante polmonare di tipo B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il Centro Cardiologico **Monzino** ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici - ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso

cardiaco - sia in contesti patologici, per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari. Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia.

Contatti

Piergiuseppe Agostoni
 DIPARTIMENTO DI SCIENZE CLINICHE E DI COMUNITA'
piergiuseppe.agostoni@unimi.it

Materiali

 [CS_Agostoni_SP-B e scompenso 06.06.2019.pdf](#)

CONDIVIDI:

Potrebbero interessarti anche

Innovazione e ricerca

**Cardiologia:
 quando la
 tachicardia è
 ereditaria**

Innovazione e ricerca

**Antocianine e
 rischio
 cardiovascolare, il
 ruolo benefico dei
 frutti rossi**

*dal 26 marzo al 2
 aprile*

Cultura e società

**All'Ospedale San
 Paolo la mostra in
 ricordo del
 cardiocirurgo
 Giancarlo Rastelli**

LA STATALE
news



UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 DI MILANO

Didattica e
 formazione
 Innovazione e ricerca
 Cultura e società
 InStatale

Eventi
 Contatti
 Newsletter



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
 Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano,
 tel. +39 02503 111
[Posta Elettronica Certificata](#)
 C.F. 80012650158 - P.I. 03064870151



CRONACA

NEL SANGUE LA SPIA DEL 'CUORE STANCO'

Scritto Da [veroradione](#) il 5 giugno 2019

FACEBOOK

GOOGLE +



Immagine d'archivio (Fotogramma)

Pubblicato il: 06/06/2019 14:54

La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico [Monzino](#) e dell'università degli Studi di Milano hanno **scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predire la prognosi**. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché **trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo**.

Il lavoro – pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology – è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del [Monzino](#), e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del [Monzino](#). Il team ha scoperto che **"la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia"**, spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda

PUBBLICITÀ



ULTIME NOTIZIE



Sharp Smart LED TV 4K: design e innovazioni al servizio della tecnologia



Eco lascia bassi fermi al minimo storico



Pupo le 'canta' a Comisso



Partorisca in carcere, non ricorda come è rimasta incinta

IN DIRETTA

possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta".

"I nostri studi – afferma Banfi – evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale trasformando le Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perché "questo studio – precisa Agostoni – ha contribuito a **scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri**".

"Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl – chiarisce Banfi – legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca".

"La nostra ricerca – riprende Agostoni – rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale – puntualizza lo specialista – perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta".

I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già cercando di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il **Monzino** – ricorda una nota – ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia".



AUTORE
VERORADIONE

Archivio Autore



TUTTO
MOLTO
RADIO

Manuel Giancale

In diretta dalle 13.00 alle
16.00, dal Lunedì al Venerdì,
Manuel Giancale con tant...

Logg

I PROSSIMI PROGRAMMI

Il Pomeriggio
Più Forte
d'Italia
18 00

Il Diario
18 00

Solo Il Meglio
Della Musica
20 00

AD KRONOS

6 June 2019

Fca rilancia la proposta

Salta fusione con Renault: "Non
vi sono ora in Francia le
condizioni politiche". Il gruppo
[...]

6 June 2019

Futin dal Papa

Il direttore della sala stampa
vaticana: "Il Santo Padre
riceverà in udienza il presidente
dell [...]]

6 June 2019

Stibocca carlini, sì del Senato

Decreto approvato a Palazzo
Madama con 142 voti a favore,
94 contrari e 17 astenuti. Ora
passa alla [...]]

Salute



AdnKronos

Ricerca: nel sangue la spia del 'cuore stanco', predice destino malati



6 Giugno 2019

Condividi



Milano, 6 giu- (AdnKronos Salute) – La ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predire la prognosi. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo.

Il lavoro – pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology – è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica cardiovascolare del

**RICEVI IN ANTEPRIMA
LE NOTIZIE DI DOMANI**

indirizzo email

ISCRIVITI

NEWS

**Aids: Icar, 6 persone su 10 non vorrebbero un collega con Hiv**

8 Giugno 2018

**Padova Pride Village, si parte con Mara Venier e Bertè**

8 Giugno 2018

ARCHIVI

Seleziona mese



Monzino. Il team ha scoperto che "la proteina SP-B, rilasciata dai polmoni, indica la presenza di scompenso cardiaco, ne predice la prognosi e soprattutto è responsabile dell'aggravarsi della malattia", spiegano gli autori che si propongono ora di "sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di scompenso cardiaco più precise ed efficaci". Secondo gli esperti, un test del genere rappresenterebbe "una svolta".

"I nostri studi – afferma Banfi – evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano", ma "si manifesta nei pazienti con scompenso cardiaco quando c'è un danno ai polmoni. In particolare abbiamo riscontrato che, maggiore è il valore di SP-B nel sangue, peggiore è la prognosi dello scompenso. Ma c'è di più: abbiamo anche scoperto che SP-B si lega in modo selettivo al colesterolo Hdl, il cosiddetto colesterolo 'buono', e lo rende disfunzionale trasformando le Hdl da molecole protettive per l'organismo a molecole nocive". Ecco perché "questo studio – precisa Agostoni – ha contribuito a scardinare un dogma centrale dell'aterosclerosi, che vedeva nel colesterolo Hdl un fattore protettivo, mettendo in evidenza come anch'esso può andare incontro a cambiamenti deleteri".

"Le lipoproteine anti-aterogene (protettive) che costituiscono il colesterolo Hdl – chiarisce Banfi – legandosi a SP-B per via della loro composizione affine, subiscono modificazioni strutturali che ne riducono le proprietà antiossidanti, e dunque protettive. Trasformandosi diventano quindi molecole nocive (aterogene) e contribuiscono così alla progressione della patologia cardiaca".

"La nostra ricerca – riprende Agostoni – rappresenta il tassello più recente di una lunga serie di pubblicazioni sulla proteina del surfattante polmonare di tipo B, che portiamo avanti da anni, e sanciscono l'importanza di questa molecola come marcatore di scompenso cardiaco e della sua prognosi. E' un aspetto cruciale – puntualizza lo specialista – perché nella pratica clinica ad oggi non esistono ancora veri marcatori plasmatici dello scompenso e la diagnosi viene formulata con test funzionali, come il test da sforzo, che non sempre possono essere proposti a pazienti anziani e gravemente compromessi. Inoltre, essendo lo scompenso cardiaco una malattia multifattoriale, è difficoltoso trovare un elemento che la definisca e ci permetta di giungere a una diagnosi tempestiva ed efficace. Per tutte queste ragioni, un test specifico che si possa eseguire sui campioni di sangue rappresenterebbe una svolta".

I ricercatori dell'Unità di Proteomica del Centro cardiologico **Monzino** stanno già cercando di "sviluppare una tecnologia moderna per la misurazione precisa della proteina SP-B nei pazienti con scompenso cardiaco allo scopo di sviluppare un dosaggio diagnostico. Il

Monzino – ricorda una nota – ha infatti studiato negli anni l'andamento del SP-B in diversi contesti, sia fisiologici (ad esempio nei sommozzatori o negli alpinisti in alta quota, situazioni in cui la scarsità di ossigeno simula le condizioni di scompenso cardiaco) sia in contesti patologici (per esempio nei portatori di bypass, nelle persone con aneurisma dell'aorta addominale o altre patologie cardiovascolari). Tutti studi che hanno avvalorato l'utilizzo del SP-B come marcatore per seguire l'evoluzione dello scompenso cardiaco e ottimizzare la terapia".



Mi piace 21.357



Ricerca | nel sangue la spia del 'cuore stanco' | predice il destino dei malati



La Ricerca italiana getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più ...

Segnalato da: [meteoweb.eu](#)

[Commenta](#)

Ricerca, nel sangue la spia del 'cuore stanco': predice il destino dei malati (Di

giovedì 6 giugno 2019) **La Ricerca italiana**

getta nuova luce sui meccanismi alla base dello scompenso cardiaco, fra le patologie più in crescita nell'Italia che invecchia. Scienziati del Centro cardiologico **Monzino** e dell'università degli Studi di Milano hanno scoperto un marcatore che si promette utile non solo per diagnosticare la malattia del 'cuore stanco', ma anche per predire la prognosi. La sostanza, chiamata SP-B (proteina del surfattante polmonare B), può infatti spiegare il peggioramento dello scompenso perché

trasforma il colesterolo buono in colesterolo cattivo. Il lavoro – pubblicato sull'ultimo numero dell'*International Journal of Cardiology* – è stato condotto da Piergiuseppe Agostoni, professore ordinario di Cardiologia alla Statale del capoluogo lombardo e coordinatore dell'Area di Cardiologia critica del **Monzino**, e da Cristina ...

METEOWEB.EU

twitter [@IBMITalia](#) : W. Bernasconi #IBM - In Italia da più di 90 anni, facciamo ricerca per

Top News Bloggere Tweets



Il sexy video di Laura Cremaschi aizza Jimmy ...



La sexy invasione di Kinsey Wolanski ...



Almeno lei un le te*** le ha! La scollatura di ...



Sei ingrassata! La bella Elisa Isoardi si rilassa ...



Sono stata truffata sul web! Il racconto di ...

Seguici in Rete



Facebook



Twitter



RSS Feed



Iscriviti

Segui [@zazoomblog](#)



Mi piace 21.357



Scoperta la spia dello scompenso cardiaco | può anche incidere sul "colesterolo buono"



Una ricerca condotta da Piergiuseppe Agostoni, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli ...

Segnalato da: [meteoweb.eu](#)

[Commenta](#)

Scoperta la spia dello scompenso cardiaco: può anche incidere sul "colesterolo buono"

(Di giovedì 6 giugno 2019) Una ricerca condotta da Piergiuseppe Agostoni, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'area di Cardiologia Critica del Centro Cardiologico **Monzino**, e Cristina Banfi, responsabile dell'Unità di ricerca di Proteomica Cardiovascolare del Centro Cardiologico **Monzino**, ha scoperto che una proteina rilasciata dai polmoni, SP-B (proteina del surfattante polmonare B), indica la presenza di **scompenso cardiaco**, ne predice la prognosi e, soprattutto, è responsabile dell'aggravarsi

della malattia. Lo studio è stato pubblicato sull'ultimo numero dell'International Journal of Cardiology. Il nuovo obiettivo dei ricercatori è ora sviluppare un esame che, misurando il valore di SP-B nel sangue, renda possibile diagnosi di **scompenso cardiaco** più precise ed efficaci. «I nostri studi evidenziano che SP-B non è presente nel soggetto sano, si manifesta nei ...

METEOWEB.EU

[twitter](#) Rosanna Marani: 'Scoperta' base d'addestramento delle balene-spia della

Top News Blogorete Tweets



La sexy invasione di Kinsey Wolanski ...



Ogni anno 4000 interventi di cardiologia ...



Così è nata l'operazione Mark Caltagirone, Pamela ...



Sei ingrassata! La bella Elisa Isoardi si rilassa ...



Non rompetemi con la mia libertà... La provocazione ...

Seguici in Rete



Facebook



Twitter



RSS Feed



Iscriviti

Segui [@zazoomblog](#)